

### La Misericordia di Andria inaugura sabato la sua nuova sede

19/04/2013

Il Centro Operativo trasferito nella grande superfice di Via Vecchia Barletta

C'è la nuova sede, c'è la costante crescita, c'è un ente che si basa su principi cristiani forti, c'è lo spirito di intervento ed accoglienza. E' la Confraternita "Misericordia" di Andria che sabato prossimo, 20 aprile, a partire dalle ore 11,30 aprirà le porte per la prima assoluta del nuovissimo Centro Operativo in Via Vecchia Barletta 206.



I lavori che l'Amministrazione Comunale di Andria sta operando nella Pista di Pattinaggio di Corso Italia per restituire la struttura alla pratica sportiva, ha nuovamente privato la Misericordia di una propria sede operativa. Ed allora, tra le varie idee e possibilità condivise, si è giunti ad una soluzione ottimale e tutta da scoprire e sviluppare: la seconda "chiamata" d'Italia con oltre 125 soci ed 95 volontari operativi, ben 3 postazioni di 118 tra Andria e Trani, 12 dipendenti, circa 250 interventi al mese per postazione, 27 nuovi aspiranti ed oltre vent'anni di lavoro nel campo del Pronto Intervento e della Protezione Civile, ha avuto in affido la struttura dell'ex "Mattatoio Comunale" di Andria, mai entrato in funzione e costruito più di 13 anni fa ed in stato di abbandono.

La grande struttura di Via Vecchia Barletta ospiterà tutta l'estesa organizzazione della Misericordia andriese facendo da punto di riferimento concreto per l'operatività d'intervento nei diversi ambiti. La struttura è composta da diverse palazzine e da grandi spazi aperti. La stessa confraternita ha provveduto già al recupero di tre unità abitative (auditorium, sala operativa e struttura abitabile), ed alla funzionalità dello spiazzo antistante nel quale troveranno rifugio attrezzature e mezzi. Nel contempo, si pensa già a come poter utilizzare gli altri spazi a disposizione con diverse idee e progetti, e con il grande impegno di rendere particolarmente vivibile una grande struttura dalle enormi possibilità.

Tanti gli interventi di sabato prossimo, 20 aprile, a partire dalle ore 11,30: l'inaugurazione sarà presieduta dalla Governatrice della Misericordia di Andria, Angela Vurchio con il Direttore dei Servizi, Gianfranco Gilardi assieme a tutti i soci e volontari della confraternita nonché da moltissime altre confraternite del mezzogiorno. Tra le tante autorità il Prefetto della BAT Carlo Sessa, il Vescovo Mons. Raffaele Calabro, il Sindaco di Andria Nicola Giorgino, il Sindaco di Trani Luigi Riserbato, il Presidente della Provincia di Barletta Andria Trani Francesco Ventola, i rappresentanti delle Forze dell'Ordine, il Direttore Generale dell'ASL Bat Giovanni Gorgoni e moltissimi altri Istituzionali e religiosi per una giornata di festa e di conoscenza di una realtà che dal 1985 ha saputo costruire un vero percorso di coordinamento e sviluppo. L'evento sarà accompagnato da una tre giorni di formazione ed informazione con solenni vestizioni di confratelli ed esami confederali a partire da venerdì 19 sino a domenica 21.



**Attualità** L'iniziativa

19/04/2013

## Comitato Pro Canne della Battaglia, annullo filatelico per ricordare Pietro Mennea

Servizio filatelico a cura di Poste Italiane presso la libreria Penna Blu in programma domenica dalle 17 alle 21

Redazione

Ad un mese dalla scomparsa dell'indimenticabile Pietro Mennea, Poste Italiane ha predisposto per domenica 21 aprile, su richiesta del Comitato Pro Canne della Battaglia, uno speciale annullo filatelico celebrativo.

L'annullo raffigura l'effigie del velocista barlettano nel suo caratteristico gesto del dito in alto in segno di vittoria e supremazia, insieme alla legenda "Pietro Mennea 1952 - 2013. Barletta città natale omaggia il suo atleta più illustre".

Per la marcatura dell'annullo, che consentirà di conservare un duraturo ricordo del grande campione medaglia d'oro alle Olimpiadi di Mosca del 1980, Poste Italiane allestirà appositamente un servizio filatelico a carattere temporaneo che sarà attivo presso la Libreria La Penna Blu in Corso Vittorio Emanuele 49, dalle 17.00 alle 21.00 a disposizione dei cittadini, dei convenuti e degli appassionati collezionisti filatelici.



Pietro Mennea - Vittoria alle Olimpiadi di Mosca '80

**BARITODAY**

## Run4Parkinson, torna l'appuntamento con la maratona della solidarietà

Domenica 21 aprile la seconda edizione barese della manifestazione. La maratona, patrocinata dal Comune di Bari e dalla Circonscrizione San Nicola - Murat, partirà da piazza Ferrarese

**BT** Redazione - 19 Aprile 2013



**Tutti in corsa per la solidarietà. Torna domenica prossima 21 aprile l'appuntamento con Run4Parkinson, l'evento patrocinato a livello mondiale dal World Parkinson Congress che riunisce le associazioni Parkinson di ogni parte del mondo. L'appuntamento con la "Maratona della solidarietà", aperta a tutti coloro che vogliono testimoniare la propria vicinanza nei confronti dei malati di Parkinson e delle loro famiglie, è fissato alle 10 in piazza del Ferrarese.**

**A fare da sfondo all'evento Bari vecchia, che ospiterà i maratoneti ed i volontari dell'Associazione Parkinson Puglia, impegnati nella sensibilizzazione e informazione sulla malattia di Parkinson ancora erroneamente attribuita ai soli anziani. La maratona, patrocinata dal Comune di Bari e dalla Circonscrizione San Nicola - Murat, è assolutamente libera e aperta a tutti. Si potrà decidere se correre o camminare, ciascuno secondo le proprie possibilità, percorrendo il tragitto che parte da piazza Ferrarese e arriva sino al Fortino, lungo Via Venezia. I chilometri**

**percorsi da ogni partecipante verranno sommati a quelli percorsi dai partecipanti alle maratone che si correranno contemporaneamente in tutto il mondo. La marcia dei nostri corridori pugliesi, sarà infatti la frazione di una staffetta mondiale.**

A raccogliere il testimone di Pietro Mennea, testimonial nazionale della scorsa edizione, sarà un altro campione dello sport e della solidarietà, il "signore degli anelli" **Jurì Chechi**. L'obiettivo prefissato per il 2013 è: "100 città partecipanti in 10 Paesi del mondo, distanza da percorrere: 300.000 km".

Per partecipare alla Run4Parkinson ci si può iscrivere anche online sul sito [www.parkinsonpuglia.com](http://www.parkinsonpuglia.com) oppure, il 21 aprile stesso, dalle ore 9.00 presso il gazebo dell'associazione Parkinson Puglia Onlus, in piazza del Ferrarese. I volontari dell'associazione rilasceranno ricevuta e pettorale.



Attualità

In risposta alla segnalazione di un lettore nella giornata di ieri  
19/04/2013

## Oipa: "maggior tolleranza per i nostri amici a 4 zampe"

L'associazione a breve effettuerà il trattamento antiparassitario come già fatto in passato, per la tutela della salute loro e dei cittadini

Teresa Buccì

*"Se raccogliete un cane affamato e gli date da mangiare, potete star sicuri che non vi morderà. Questa è la principale differenza tra l'uomo e il cane."*

Rispondono così i volontari della sezione Oipa andriese, alla segnalazione di un lettore circa il fenomeno del randagismo in città.

"Il randagismo è purtroppo un caso sempre attuale nella nostra città". Comincia in questo modo l'articolo pubblicato ieri, frutto dello sfogo di un lettore che segnala il fenomeno del randagismo, definendolo problema serio e dilagante ad Andria.

L'articolo ha di conseguenza suscitato reazioni non poco felici da parte dei volontari della sezione andriese Oipa (Organizzazione Internazionale Protezione Animali), i quali tengono a precisare:

*"Rispondiamo alla domanda di quanti si chiedono quali soluzioni ci siano per il randagismo in città. Per inquadrare il problema del randagismo riteniamo necessario ribadire che l'uomo ha da subito capito di aver bisogno dell'aiuto degli animali, il che ha portato alla domesticazione (prendere gli animali dal loro ambiente, modificandoli fin dalla genetica) e alla condivisione degli spazi vitali, pertanto vorremmo portare tutti i cittadini a considerare la presenza di animali in città una ricchezza della collettività in senso lato per gli amanti e i non amanti degli animali."*

Il rapporto tra l'uomo e le altre specie (in questo caso i cani) è sempre stato evidentemente problematico per una serie di ragioni, non ultima il desiderio della nostra specie di avere l'esclusiva sulla gestione del territorio e di sottomettere gli altri esseri viventi alla propria volontà.

Il cane, che non si può difendere nella società, nel sentire comune diventa facilmente il capro espiatorio: se ci sono le defezioni sul marciapiede, il maleducato è il proprietario, ma chi viene percepito come "sporco" è il cane.

Siamo disposti a respirare lo smog e vedere immondizia per le strade, ma se si sente un po' di odore di urina... scandalosi

Ecco che, per togliere i cani dalla città, ci si serve del canile, che non sono luoghi sicuri in cui i cani possono girare liberamente, ma gabbie in cui hanno spazi ristretti e le loro possibilità di socializzare sono ridotte.

Per legge in canile vengono messi solo cani pericolosi, mentre per tutti gli altri, (dopo essere stati microchippati e sterilizzati) è prevista la re-immissione sul territorio. Anche la legge dà quindi il diritto ai nostri cani di quaniere di girare liberamente per la città.

"Se ho paura di qualcosa, è un problema del qualcosa di cui ho paura, quindi non voglio vederlo in città..." ma questo può valere per i cani, come per gli immigrati. Per cui se una persona ha paura dei cani, il problema è suo, non di certo del cane. Per migliorare i nostri rapporti con gli animali, bisognerebbe fare lo sforzo di provare a conoscere il loro mondo e il loro modo di comunicare. Si scoprirebbero cose inaspettate.

Come qualsiasi normale cane anche i randagi andriesi hanno istinti innati come ad esempio quello predatorio, che si manifesta a volte anche verso le ruote in movimento. Consigliamo per l'incolumità di persone e cani di tallentare (come ci impongono i limiti di velocità troppo spesso ignorati) e all'occorrenza fermarsi in modo da migliorare la convivenza.

Un'altra caratteristica classica del cane è quella del loro modo di giocare che a volte può sembrare una vera e propria lotta, ma non c'è nulla di cui preoccuparsi perché è semplicemente il modo che hanno per divertirsi fra loro.

Vogliamo informare la cittadinanza che i cani di quaniere sono seguiti da volontari e altre persone a loro affezionate, i quali tutelano la loro salute, non facendogli mancare coccole e cibo.

L'Oipa a breve effettuerà il trattamento antiparassitario come già fatto in passato, per la tutela della salute loro e dei cittadini.

Ricordiamo che quei cani si trovano lì a causa dell'uomo, il quale prima li ha illusi di dar loro una famiglia e poi li ha abbandonati al loro destino.

Purtroppo la nostra società sta dimenticando quale debito abbia l'uomo nei confronti del cane. Siamo abituati ad ingigantire quei rari casi di incidenti (per lo più provocati da maltrattamenti o non conoscenza delle caratteristiche etologiche del cane) mentre si pone poca attenzione a tutti i casi in cui il cane mette a repentaglio la propria vita per l'uomo come i soccorrittori di dispersi nelle calamità naturali o nelle semplici azioni quotidiane in cui il cane dona all'uomo tutto l'amore di cui è capace assicurando una migliore qualità della vita e molti più sorrisi al loro compagno umano.

Quindi invitiamo ad una maggiore tolleranza con i nostri amici a 4 zampe, ricordando che di diritto dividono la città con noi.

Invitiamo piuttosto la cittadinanza ad indirizzare l'indignazione nei confronti dell'amministrazione comunale e dell'asl che se lavorassero più efficacemente con le sterilizzazioni contribuirebbero a diminuire, fino ad eliminare del tutto, il problema del randagismo".

*"Se raccogliete un cane affamato e gli date da mangiare, potete star sicuri che non vi morderà. Questa è la principale differenza tra l'uomo e il cane."* (Mark Twain)

La citazione è semplice ed esaustiva. Speriamo che qualcuno si svegli dal letargo e la smetta di crogiolarsi nell'ignoranza. In quanto riteniamo sia proprio quest'ultima, forse.. un problema ben peggiore del randagismo, al quale è difficile trovare una soluzione.



Piazza Aldo Moro  
Tre cani randagi

BARI

DOMANI IN VIA SPARANO

## Città in verde con la festa degli orti urbani baresi



Ridisegnare l'immagine delle città attraverso gli orti urbani, non solo per restituire il verde ai centri urbani, ma anche per produrre cibi sani e di qualità. È la sfida che Legambiente lancia con la prima edizione di Orti in festa, in programma il week-end di domani e del 21 aprile in tutta Italia. A Bari l'evento si svolgerà nella mattina di domani, in via Sparano con la presentazione di piccole piante da orto. Lo slogan del Circolo Legambiente Area Metropolitana di Bari è "Seminare nuovi orti urbani e sociali" come buone pratiche che garantiscono l'autoproduzione di cibo sano e di qualità, e tutelano il territorio, il paesaggio urbano e periurbano.

## Protezione Civile Rutigliano iscritta nel dipartimento nazionale

*Scritto da Comunicato  
Venerdì 19 Aprile 2013 07:02*



**Rutigliano** - Il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha reso noto che, **"a seguito dell'espletamento delle procedure previste dal DPR 194/01 e del parere tecnico-operativo espresso dalla Regione territorialmente competente"**, l'associazione di volontariato denominata **"Associazione Protezione Civile Rutigliano"**, con sede in Corso Garibaldi n. 31 a Rutigliano (Ba), **"è stata iscritta nell'elenco nazionale del Dipartimento della Protezione Civile"**.

Lo stesso Dipartimento, con nota del 20/3/2013 prot. n. 17704, autorizza l'uso dell'emblema della Protezione Civile, come in immagine allegata.

## L'INIZIATIVA

DOMANI IN VIA SPARANO

## L'OBIETTIVO

Tarantini: «Vogliamo rilanciare il valore ambientale, sociale e culturale degli orti. Spazi dove i cittadini possono coltivare ortofrutta»

## IL PROGRAMMA

Verranno presentate piccole piante da coltivazione e poi verranno consegnati due kit per la realizzazione degli orti

# E la città diventa un grande orto

La sfida di Legambiente: «Non solo verde ma anche produzione di cibi sani»

«Un orto in pieno centro? Un sogno secondo alcuni, una realtà secondo Legambiente che organizza la prima edizione della campagna dedicata all'orticoltura e al verde urbano. L'evento si svolgerà domani in via Sparano con la consegna del kit iXorto (per orto) alla città.

«Ridisegnare l'immagine delle città attraverso gli orti urbani, non solo per restituire il verde ai centri urbani, ma anche per produrre cibi sani e di qualità». È questa la sfida lanciata da Legambiente. L'obiettivo è quello di coinvolgere cittadini, studenti e amministrazioni nella diffusione dell'orticoltura urbana dedicandosi ad un orto e alla rinaturalizzazione degli spazi verdi abbandonati. «E la sfida - si legge in una nota - per delle città più "green", è stata raccolta da molti centri urbani della Penisola. Tra le attività in programma questo week-end lezioni sull'orticoltura per realizzare un mini orto

sul balcone di casa, visite guidate e percorsi in bicicletta tra gli orti di quartiere, ma anche guerriglia gardening e azioni di inverdimento degli spazi pubblici».

«Con Orti in Festa - spiega Francesco Tarantini, presidente di Legambiente Puglia - vogliamo rilanciare il valore ambientale, sociale e culturale degli orti, spazi verdi dove i cittadini, attraverso l'uso di metodi di produzioni sostenibili, possono coltivare ortaggi e ortofrutta. La coltivazione amatoriale dell'orto favorisce la coesione sociale e lo scambio di conoscenze e saperi, costituisce una valida risposta al desiderio di "sapere cosa si mangia", è un'opportunità per investire positivamente il proprio tempo libero ed è una risposta all'eccessiva cementificazione».

Secondo alcuni recenti studi, coltivare un orto o prendersi cura di fiori e piante nei terrazzi o in giardino allunga la vita,

Partendo da questo semplice presupposto, molte città del mondo grazie all'agricoltura urbana stanno ridisegnando i propri spazi verdi e anche l'Italia non vuole essere da meno. A Bari l'evento si svolgerà nella mattina di domani in via Sparano (angolo via Dante) con la presentazione di piccole piante da orto. Lo slogan del Circolo Legambiente Area Metropolitana di Bari è «seminare nuovi orti urbani e sociali» come buone pratiche che garantiscono l'autoproduzione di cibo sano e di qualità, e tutelano il territorio. Alle 12 saranno consegnati due kit per orto, il primo simbolicamente alla città di Bari ed il secondo all'Alfa onlus Bari, un'associazione che si dedica ai bambini affetti da autismo, protagonisti della recente Giornata Mondiale per la consapevolezza nell'autismo, sancita dalle Nazioni Unite, e della campagna regionale di sensibilizzazione «Illuminato di blu».



LEGAMBENTE Un esempio di orto tra il cemento

# LA CRISI CHE AVANZA

## LA SOLITUDINE E LA SOLIDARIETÀ

### LA DISPERAZIONE

Molti finiscono nella rete della dipendenza dal gioco o dall'alcol. E gli stessi genitori non sono più disposti a fare ulteriori sacrifici

### LA MISSIONE

Franco Sifanno, direttore della attività sociale della cattedrale: «Il nostro compito non è riempirla, ma riuscire a svuotarla»



SIFANNO il direttore della mensa Caritas della cattedrale. Nella pagina accanto



# La mensa dei disperati

## La Caritas ospita 150 persone: tanti giovani senza sogni

### Il parroco don Franco Lanzolla «Ma la carità non significa dare stracci agli straccioni»

«Carità non vuol dire dare gli stracci agli straccioni. Significa continuare a confrontare con l'uomo debole e fragile. Fragilità psicologica e morale. Vogliamo condividere con loro il nostro tempo, la nostra passione». Don Franco Lanzolla, parroco della Cattedrale di Bari. La direzione della mensa è affidata a lui e ad un gruppo di laici, tra cui Franco Sifanno. Don Franco in Cattedrale si divide tra un telefono che squilla in continuazione, il corridoio dove c'è sempre qualcuno che gli propone un problema, ed una sedia che sceglie per rispondere alle domande. Ripete più volte: «Non abbiamo una convenzione con enti. Non siamo un'impresa sociale. Non siamo una cooperativa. Noi siamo il quinto settore. E pure gratuito». La sua umiltà: «Non vogliamo aiutare i poveri. Vogliamo farci anche un po' poveri».

Ma monsignor Lanzolla va a fondo per spiegare l'opera della Chiesa. «La nostra comunità ecclesiale», dice, «ha dei valori. L'attenzione ad ogni uomo. Ogni uomo ha dentro di sé l'immagine di Dio. Questo diventa un atto di fede». Può essere l'uomo che giunge a Bari dall'Africa. Ma può anche essere il dal nepotismo. Che convive con la persona che ha perso tutto ciò che aveva. «A noi non interessa la sua provenienza morale o etnica. Non facciamo la sua analisi. Lo accogliamo in quanto persona. Per noi è già un valore. Non abbiamo pre-fabbricati di stampo mass media. Ogni uomo ha dentro un frammento di Dio. Questo, il vero segreto. L'anima di questa persona che 24 ore al giorno si offrono ai più poveri. Poi parla l'uomo di dottrina e di cultura: «Non siamo un volontariato emotivo e sponsorizzato. Siamo una struttura spirituale che diventa culturale. E poi relazionale, sociale. Ma il nostro fondamento è nella dimensione dello spirito». A Bari, non solo in questa comunità, giungono da ogni dove. «Siamo una comunità aperta. Atti a vista il posto e la ferita arriva di tutto e di più. Tutto in assoluta gratuità. Vogliamo essere un luogo educativo per noi prima di tutto».

La conclusione, dice Lanzolla fa affida ad una spessa riflessione: «Non solo bisogno di attività. Bisogna di tempo o sofferi. Non siamo un sistema capitalistico che offre gli scarti della produzione». Don Franco è un uomo di una tempera straordinaria: «Il nostro movimento di spiritualità si è originato dall'uomo». Nazareth. Nel cielo amo che lui sia risorto. Che ci risorga. E diciamo che lui voglia delle ogni uomo risorga».

[segue]

VALERIA MONTANARI

«Il governo non riesce a più a governare». È Franco Sifanno direttore della mensa Caritas della cattedrale di Bari. È sposato e ha due figlie che studiano e sono sante, una moglie cristiana. Questo termina la giornata di lavoro (Sifanno è un consumatore serio alla mensa). In piazza Grottole, a 27 metri dalla cattedrale. Dove si fa accoglienza per i più poveri e «senza merito». I moderni Gaii Cristo in croce. Dimenticati da tutti ormai avanza parola, non solo materialmente. Perché l'individualismo, il nichilismo, la povertà morale e spirituale sono un danno. «Al centro gli», dice Sifanno, «c'è una accolta una vita religiosa. Un grande così un valore spirituale è coltivate a mettere come in persona, settimane intere quattro venerdì. E alla fine si inverte».

Ma quei giovani, alcuni a perdita d'anima agiscono come valori, non reggono alle privazioni. Lasciano i conflitti con i genitori. «Mi spino in volo in fuori» sulla dipendenza. Ma solo dalla scolarità stagionale. Ma piano della cosiddetta droga giovane. L'alcol. Dice il direttore della mensa: «Con il caro, il tabacco. Tutti piccoli «danno» loro».

Ma alla mensa della Caritas non si deve più meravigliare da questi ultimi perché nessuno per questa persona anche persone. Famiglie dimittite senza sul futuro della crisi, è ancora Sifanno che racconta. Ed è in città. Sifanno prima c'era la famiglia a sostenere il disoccupato o il disoccupato. Con la famiglia era ce la fa. Ho in mente non chi ha perso di tutto in tutti punti. Di gioco d'azzardo, all'alcol fino alla «dipendenza». Prevedo con la crisi e la crisi, un grande bisogno facile. Tentare la for-

ma al tavolo verde e persino il lotto. Ma il gioco diventa un vizio. Un'altezza continua che il la stare bene. E questo im-

possibilità le famiglie. Gli stessi genitori non sono più disposti a fare ulteriori sacrifici. Sifanno tutti laici. Hanno fatto di tutto».

Sifanno ripete ancora sulla perdita dei valori morali e spirituali. «La mia famiglia d'origine era composta da 9 figli. Quando sono partito, rimanevo i genitori ed i miei due gemelli sciamano tutti in un'anno. Era un anno emigrato in Venezuela non c'è fortuna. Lo sappiamo con noi. Dimenticano non so come».

La famiglia era un valore solo. Oggi, la stessa famiglia non è più un punto di riferimento. E la mensa Caritas è un punto di riferimento. Quella di Bari riceve circa 300 persone. Oltre alla mensa c'è un ambulatorio. Lo dice. Un centro sociale. Un servizio Caritas che funziona come una grande rete di

centro-sociale non si limita solo a dare il pasto, il cibo. Si va a fondo del problema. «Cerchiamo di capire perché una persona spunta a perdere il posto», dice Franco Sifanno. Che propone: «Vogliamo risolvere il problema. Cerchiamo di far sì che raggiunga al» essere. Il nostro compito non è riempire le stanze o i dormitori. Il nostro successo è spirituale».

Quanto aiuto economico è dato dalla Chiesa di Bari e di don Franco Lanzolla, che guida l'intera opera di volontariato, si avvale del contributo di pochi. «Abbiamo delle famiglie che donano cibo, donatori. Ci danno cibo, pane e quella che serve per sfamare migliaia. Un mondo meritevole. Così questi con chi non è «vedono». E ci sono anche giovani altri nel volontariato. «Ma no molti ragazzi prestano un servizio laudabile, sono anche figli della bene borghesia barrese. Si sporciano le mani».

L'AIUTO La Caritas della cattedrale gestisce una mensa per i poveri: ospita 150 persone e mette a disposizione anche la doccia, un ambulatorio e un centro di ascolto (foto Luca Tor)

Sostegno al welfare

# Enti no profit e cooperative, sussidio da 5,4 milioni

Il Fondo sociale europeo (Fse) ha stanziato un milione di euro per sostenere le imprese sociali e cooperative in Puglia. Il presidente del Fondo sociale europeo, Carlo Cottarelli, ha detto che il Fse è a disposizione di tutte le imprese e cooperative che vogliono crescere e creare posti di lavoro. A partecipare all'attività sono stati, tra gli altri, gli amministratori regionali della Puglia, della Basilicata, della Campania, della Calabria, della Liguria, della Lombardia, della Marche, della Puglia, della Sicilia, della Toscana, della Umbria e della Valle d'Aosta. Il Fondo sociale europeo ha stanziato un milione di euro per sostenere le imprese sociali e cooperative in Puglia. Il presidente del Fondo sociale europeo, Carlo Cottarelli, ha detto che il Fse è a disposizione di tutte le imprese e cooperative che vogliono crescere e creare posti di lavoro. A partecipare all'attività sono stati, tra gli altri, gli amministratori regionali della Puglia, della Basilicata, della Campania, della Calabria, della Liguria, della Lombardia, della Marche, della Puglia, della Sicilia, della Toscana, della Umbria e della Valle d'Aosta.

Il presidente del Fondo sociale europeo, Carlo Cottarelli, ha detto che il Fse è a disposizione di tutte le imprese e cooperative che vogliono crescere e creare posti di lavoro. A partecipare all'attività sono stati, tra gli altri, gli amministratori regionali della Puglia, della Basilicata, della Campania, della Calabria, della Liguria, della Lombardia, della Marche, della Puglia, della Sicilia, della Toscana, della Umbria e della Valle d'Aosta. Il Fondo sociale europeo ha stanziato un milione di euro per sostenere le imprese sociali e cooperative in Puglia. Il presidente del Fondo sociale europeo, Carlo Cottarelli, ha detto che il Fse è a disposizione di tutte le imprese e cooperative che vogliono crescere e creare posti di lavoro. A partecipare all'attività sono stati, tra gli altri, gli amministratori regionali della Puglia, della Basilicata, della Campania, della Calabria, della Liguria, della Lombardia, della Marche, della Puglia, della Sicilia, della Toscana, della Umbria e della Valle d'Aosta.



Anna Primavera, presidente della Regione Puglia





**Attualità** Ieri il sopralluogo

19/04/2013

## Il canile comunale di Bari è una realtà

Tre le strutture per la cura dei cani e dei gatti

La Redazione

Il canile comunale della città di Bari è finalmente una realtà. Si realizza così il principale obiettivo dell'Amministrazione comunale in tema di tutela degli animali, con l'apertura di ben tre strutture destinate a cani e gatti randagli o abbandonati, delle quali due già ultimate e una in via di completamento.

Ieri mattina l'assessore all'Ambiente Maria Maugeri ha effettuato un sopralluogo aperto alla stampa. Insieme all'assessore ai Lavori Pubblici Marco Lacarra, ai consiglieri comunali, alle associazioni animaliste e ai volontari, alla presenza dei rappresentanti della Asl, dell'Asi, della Regione Puglia e delle imprese costruttrici, per mostrare le strutture che sono pronte ad essere date in gestione.



Canile, due ospiti

"La città di Bari ha finalmente il suo canile sanitario e altre due strutture adibite al rifugio e alla cura di cani e gatti abbandonati - ha dichiarato il sindaco Michele Emiliano - ci sono voluti anni di lavoro, partivamo da zero, ma oggi possiamo ambire ad essere una delle realtà italiane più virtuose in materia. Voglio ricordare che inizialmente il canile doveva sorgere a Palese, ma quell'ubicazione non era stata ben accolta da tutti i cittadini. Per questo abbiamo lavorato per realizzare queste opere nella zona Asi, in un'area che non arrecasse alcun problema ai residenti e che offrisse agli animali ampi spazi per poter vivere. Adesso che i lavori delle prime due strutture sono ultimati e stanno per essere dati in gestione, centinaia di cani avranno una casa e delle cure e, spero, al più presto anche una famiglia che li possa accogliere. Spero siano tanti i baresi che vorranno adottare uno di loro".

"È un giorno davvero positivo - ha detto Maria Maugeri durante la visita - perché si realizza un punto importante del programma della nostra amministrazione. La città di Bari con questo canile non solo rispetta le disposizioni legislative ma da oggi dispone di spazi grandi e attrezzati, dotati di presidi sanitari e rifugi dedicati al benessere degli animali. Adesso che sono ultimati i lavori del canile e del parco rifugio possiamo mettere a sistema questi spazi, procedendo con i bandi di gara riservati alle associazioni animaliste cittadine per affidare loro la gestione. Stiamo anche affrontando molte situazioni 'atipiche', che riguardano l'assistenza di decine di cani da parte di privati cittadini e che necessitano di iniziative il più possibile condivise. La collaborazione dell'Asi è stata fondamentale, perché grazie alla disponibilità ad allocare nella zona industriale queste strutture l'Amministrazione comunale ha potuto avviare finalmente i lavori. Mi auguro che questo luogo venga frequentato dai cittadini e dalle scuole, che si diffonda il più possibile la cultura dell'affido".

Le tre strutture sorgono in zona Asi, sono interamente recintate e dotate di impianti di illuminazione e allacci idrici e fognari. Questi alcuni dettagli:

### 1) CANILE SANITARIO CON ANNESSI PARCHI RIFUGIO, VIA FIORALISI

Il canile sanitario, con annessi parchi rifugio, sorge su un'area attrezzata di 23 mila mq e può ospitare sino a 200 cani. È dotato di 36 recinti che possono ospitare 180 cani, più 20 box singoli. Inoltre ha al suo interno degli spazi adibiti a gattile. Trattandosi di un canile sanitario, la struttura ospiterà ambulatori veterinari, sala operatoria, uffici, spazi da destinare a cucina, sala toletatura. In questi locali sarà possibile effettuare le procedure di identificazione del cane con microchip, iscrizione all'anagrafe canina, visite cliniche, analisi ambulatoriali per valutare lo stato di salute degli animali, trattamenti contro parassiti intestinali, vaccinazioni antirabbica, sterilizzazioni. La sede del canile già dal 2 marzo 2012, grazie ad un'ordinanza sindacale, ospita 136 cani dell'associazione Aca, che all'epoca aveva l'urgenza di trovare una collocazione per gli animali. I lavori per la realizzazione del canile sono conclusi. Si sta procedendo alla chiusura delle pratiche burocratiche e alla pubblicazione del bando per la gestione da affidare alle associazioni.

### 2) PARCO A STABILIZZAZIONE LIBERA, VIA LINDEMANN

In via Lindemann è stato realizzato un "parco a stabilizzazione libera", un'area recintata e attrezzata per ospitare 215 cani. Sorge su un'area di 5600 mq. L'opera è ultimata e collaudata. La struttura dispone di 42 recinti e 10 box singoli, uffici, locali a disposizione delle visite veterinarie, depositi. Anche in questo caso si sta procedendo alla definizione dei bandi di gara per affidarne la gestione alle associazioni.

### 3) RIFUGIO TEMPORANEO, VIA LINDEMANN

In via Lindemann si trova anche la terza struttura realizzata dal Comune di Bari: si chiama "rifugio temporaneo" perché nasce come un luogo per la prima accoglienza dei cani in attesa del definitivo trasferimento presso i canili. Sorge su un'area di 4000 mq e può ospitare 150 cani. La struttura è ultimata, sono in corso gli adempimenti burocratici per consentirne l'apertura.



**Attualità** In programma questa mattina

19/04/2013

## Immigrazione e integrazione, seminario del Centro interculturale della Bat

Nelle sale della Provincia a Trani

Redazione

Questa mattina, venerdì 19 aprile, alle 9.00, presso la sede di Trani, in viale De Gemmis 42/44, si terrà un seminario sull'immigrazione dal titolo "Spazi Migranti", organizzato dalla Provincia di Barletta - Andria - Trani, nel corso del quale verranno anche illustrate le attività del Centro Interculturale per gli Immigrati, la cui sede operativa sarà proprio negli uffici tranesi.

"Spazi Migranti" sarà un seminario aperto alla cittadinanza con l'ambizione di avviare un percorso permanente che parla di diritti, di accoglienza, di Inserimento e di intercultura.

Ma "Spazi Migranti" è anche il nome del Centro Interculturale per gli immigrati, finanziato dalla Regione Puglia e dalla Provincia di Barletta - Andria - Trani che, in sinergia con gli sportelli per l'integrazione dei cittadini immigrati attivati dagli Ambiti Territoriali Sociali del territorio, punta a diventare un punto di riferimento per la popolazione straniera, favorendo l'accesso ai servizi, i processi di socializzazione e interrelazione.



La sede Bat di viale De Gemmis  
La sede Bat di viale De Gemmis

Oltre a maggiori dettagli relativi al Centro Interculturale per gli immigrati della Provincia, il programma della giornata prevede la diffusione dei risultati conseguiti con il progetto Medi-Azione, finanziato dal Ministero dell'Interno attraverso il Fondo Fei con l'obiettivo di favorire l'inserimento dei cittadini nei paesi terzi, e la presentazione delle azioni e degli interventi che si stanno attivando sul territorio.

Dopo aver analizzato i progetti per l'accoglienza e l'integrazione degli immigrati attuati dall'Amministrazione provinciale, l'incontro si soffermerà sul tema "Reti per l'integrazione: confronto di buone prassi" tra la Provincia di Barletta - Andria - Trani e la Provincia di Brindisi.

Seguirà la presentazione del 22° Dossier Statistico Immigrazione Caritas e Migrantes e del Quaderno Unar (Ufficio Nazionale Antidiscriminazione Razziali) "I Diritti degli immigrati", di cui verranno distribuite copie.

Al seminario interverranno il Presidente della Provincia di Barletta - Andria - Trani Francesco Ventola, il Dirigente del Settore Politiche Sociali della Provincia Lisa Pietropaolo, Irma Melini, Esperta regionale per la costituzione delle reti territoriali in Puglia del Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ginevra Demalo, Ricercatrice del Centro Studi e Ricerche Idos / Immigrazione Dossier Statistico, il Dirigente del Servizio Politiche Sociali della Provincia di Brindisi Fernanda Prete, il Referente di Euromediterranea Antonio Cocco, Antonella De Benedictis, Referente della Cooperativa Oasi 2, Larissa Di Lauro Amorim, Referente dell'Associazione Etnie Onlus, Alba Pistillo, Referente dell'Associazione Migrantes, Badr Fakhouri, Referente dell'Associazione Home and Homme e Silvia Tedone, Referente della Caritas Diocesana di Trani - settore immigrazione.

In apertura dei lavori, il Presidente Francesco Ventola comunicherà ai presenti la notizia di un finanziamento ottenuto nelle scorse ore dalla Provincia, sempre in materia di immigrazione.

**VIA FIORDALISI** ■ POTRÀ OSPITARE FINO A 200 ANIMALI CON AMBULATORI E SALA OPERATORIA

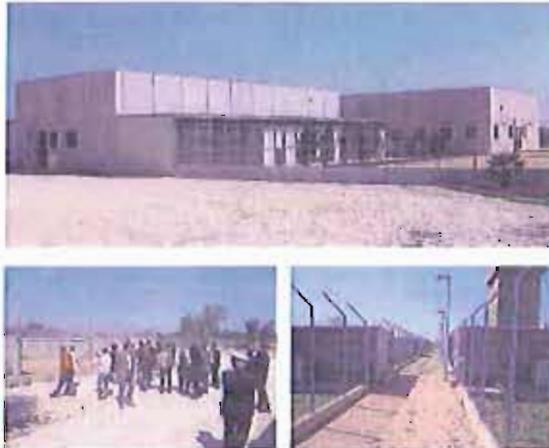
# Finalmente pronto il canile

## Completati i lavori, ma la gestione è ancora da affidare

■ DANIELE LEUZZI

**C**on oltre un mese di ritardo, finalmente è stato inaugurato il canile comunale di via dei Fiordalisi, nella Zona Industriale. Il progetto partito nel 2006, costato più di 3 milioni e mezzo di euro, è stato realizzato per ospitare complessivamente 200 cani e gatti randagi. È formato da due strutture circolari con 36 recinti per cinque cani ciascuno, in attività già dal 2 marzo 2012, e altri 20 recinti destinati all'isolamento. Rispetto al sopralluogo effettuato da EPollis Bari, del 29 marzo scorso, è stata completata anche la costruzione di 420 mq pronta a ospitare - in attesa degli arredamenti - ambulatori veterinari, sala operatoria, uffici, spazi da destinare a cucina, sala toilette.

"Può sembrare una spesa eccessiva - ha detto l'assessore ai Lavori pubblici, Marco Lacarra -, ma posso assicurare che in assenza di queste proposte il Comune sarebbe costretto a fronteggiare spese superiori. I lavori saranno pagati all'Asi che ha anticipato i soldi con 10 rate, da 360mila euro all'anno. Sono cifre che la nostra città può tran-



■ Il canile di via Fiordalisi. Un momento del sopralluogo degli amministratori comunali

quittamente sobbarcarsi".

Nella struttura sarà possibile effettuare procedure di identificazione dei cani con microchip, iscrizione all'anagrafe canina, visite cliniche, analisi ambulatoriali per valutare lo stato di salute degli animali, trattamenti contro parassiti intestinali, vaccinazioni antirabbica, sterilizzazioni. "Per noi è un grande giorno - ha detto Anna Dalfino, presidente dell'Asi -". Inizia il nuovo percorso del centro di alta qualità, un modello di riavvicinamento. Certo, ci sono ancora dei particolari non funzionanti, come del chiusini da cui escono gli escrementi. Continueremo a vigilare".

Pronto all'inaugurazione anche il parco "a stabulazione libera" di via Lindemann, un'area recintata di 5.800 mq attrezzata per 215 cani, in 42 recinti e 10 box singoli. La terza struttura, sempre in via Lindemann, è un rifugio temporaneo che nasce come luogo per la prima accoglienza di 150 cani, su un'area di 4000 mq.

Nel prossimi giorni verrà pubblicato il bando di gara per definire la gestione degli impianti, da affidare a una delle 5 associazioni per animali iscritte all'albo regionale.

**SINDACATO** GIULIO COLECCHIA AL CONGRESSO REGIONALE DELLA CISL: IN PUGLIA 47MILA NUOVI DISOCCUPATI IN UN SOLO ANNO

# «Serve un patto sociale per difendere le famiglie dalla nuova povertà»

● «L'Italia deve darsi politiche per lo sviluppo che favoriscano la solidarietà tra le imprese, la sostenibilità ambientale e che facciano aumentare il buon lavoro». Lo ha detto ieri a Bari il segretario generale della Cisl pugliese, Giulio Colecchia aprendo l'undicesimo congresso regionale del sindacato, alla presenza del segretario organizzativo nazionale Paolo Mezzio.

«Diventa sempre più necessaria e urgente la realizzazione di un forte e ampio Patto sociale - ha aggiunto - e che insieme ad una salutare eliminazione di spese improduttive e superflue, all'abbattimento dei costi parassitari della cattiva politica, alle restrizioni alla speculazione, si metta mano a un progetto per la crescita, per la salute e per il lavoro».

Tutti i centri di ricerca, ha rilevato Colecchia, «sono concordi nel considerare la famiglia italiana sotto grave attacco. Lo è il suo ruolo economico di produttore, consumatore e ammortizzatore sociale, ma lo è anche quello sociale di fattore di coesione. Oltretutto «da Caritas ha censito in Italia circa 11 milioni di famiglie povere; il Censis ci dice che il 26% delle famiglie nel Mezzogiorno è materialmente povero; in Puglia quelle in stato di grave deprivazione sono circa il 21,1% del totale».

Come dicono in tanti, «manca l'ossigeno». In Puglia, pur messa meglio tra le regioni meridionali, la situazione non è confortante. Tra il 2011 e il 2012, 47mila persone si sono aggiunte all'esercito dei 186mila disoccupati portando il tasso di disoccupazione al 18,2%.

«Oggi - osserva il segretario della Cisl - l'avanzata metamorfosi dell'intera comunità, nei suoi valori e nei fondamentali economici, richiede un'intesa più ampia, alla quale, insieme a sindacati, imprese e istituzioni si affianchi la società civile, nelle sue espressioni organizzative più rappresentative, in un modello di "sussidiarietà circolare" in cui ognuno si assume la responsabilità della soluzione e non solo quella del soddisfacimento dei propri interessi. Un Patto sociale che guardi al Paese nella sua globalità e che, attraverso le sue articolazioni regionali e locali, si rivolga e coinvolga aree forti e aree più deboli, unendole; una grande aggregazione degli interessi di tutte le regioni, tutte provate da questa crisi».

ASSESSORATO AL WELFARE

Oggi a Palazzo di città un workshop  
su "Percorsi di legalità" per i minori



BARI

Oggi, dalle 10, nella sala consiliare di Palazzo di città, l'assessore al Welfare Ludovico Abbaticchio interverrà al workshop "Percorsi di legalità - formazione dei minori in area penale e responsabilità sociale dell'impresa", promosso dal centro di ricerca, promozione ed iniziativa comunitaria Euro in collaborazione con il ministero della Giustizia - Dipartimento giustizia minorile. Il progetto promuove nella nostra regione una serie di azioni inerenti la sperimentazione di percorsi di inserimento socio-lavorativo rivolti a minori presi in carico dai servizi minorili della Giustizia. Prestivà, tra gli altri, gli interventi di Serena Pesarin, direttore generale per l'attuazione dei Provvedimenti giudiziari del Ministero della Giustizia, Maurizio Falco, responsabile Obiettivo operativo 2.6 del Ministero dell'Interno, Salvatore Bochicchio, coordinatore regionale del progetto "Percorsi di Legalità", oltre che dei rappresentanti delle Istituzioni locali.

SANITÀ DOPO IL CASO «DON UVA», GENTILE PUNTA ALLE COOP SOCIALI. VIA AI PICCOLI SUSSIDI: 5,4 MILIONI

# «Riabilitazione psichiatrica gli ospedali non ce la fanno»

● **BARI.** «Il collasso economico dell'assistenza ospedaliera psichiatrica ci impone di agire». Elena Gentile, assessore alla Salute, coglie l'occasione della presentazione del bando «piccoli sussidi», dedicato al terzo settore, per annunciare nuove misure di sostegno a favore della riabilitazione psichiatrica, dopo che le cliniche della «Casa Divina Provvidenza» (Bisceglie, Foggia e Potenza) sono finite dinanzi al tribunale per la richiesta del concordato preventivo. Un collasso, quello delle cliniche ortofreniche dell'Opera Don Uva - seppur salvate con l'esodo incentivato alla pensione di 600 dipendenti e la nomina di tre commissari - al quale occorre rispondere, secondo l'assessore, con un «percorso di presa in carico dei soggetti deboli, anche dal punto di vista psichiatrico, nel territorio». In pratica, l'avvio - tramite misure del Piano per il Lavoro - di progetti che coinvolgano i soggetti del Terzo settore (onlus, cooperative etc.) nella riabilitazione psichiatrica e che consentano «perfino dei risparmi nel sistema sanitario».

## PIANO LAVORO Nuovo bando per il terzo settore e gli aiuti a disagiati e disabili

Intanto, la Regione ripropone il bando «piccoli sussidi», finanziato con 5,4 milioni di euro dal Por 2007-2013 per sostenere interventi di sviluppo del Terzo Settore. In particolare, sono tre le linee di intervento previsto, per ciascuna delle quali l'importo massimo richiedibile è di 35mila euro: sostegni finanziari diretti alle cooperative sociali; aiuti alla creazione di nuove imprese da parte di soggetti svantaggiati; aiuti alla

formazione nell'accesso al mercato del lavoro per gli stessi soggetti. Al suo esordio, con questo bando - ha spiegato la dirigente Antonella Bisceglia - anche la «rete dei nodi territoriali», ovvero quei soggetti che il Piano per il lavoro ha individuato perché coordinino le attività di formazione e inclusione sociale nei territori (dalle stesse cooperative ai Centri per l'impiego).

«Spesso - ha spiegato l'assessore al Diritto allo Studio, Alba Sasso - le fasce più fragili sono anche quelle più difficilmente raggiungibili dalla comunicazione ordinaria: consolidare, con questa misura, le in-

**SANITÀ**  
L'assessore regionale  
Elena  
Gentile



prese del Terzo settore, vuol dire disporre di antenne sociali per individuare altre fasce di nuove povertà». Disoccupati o inoccupati, immigrati, donne, lavoratori svantaggiati e lavoratori disabili sono i beneficiari delle misure, che saranno messe in atto da un'associazione temporanea di scopo vincitrice della sovvenzione e composta da Ape (consorzio costituito da Legacoop, Banca Etica e Drom) e dalla Confcooperative. «Sì, finora, i «piccoli sussidi» hanno totalizzato 280 soggetti beneficiari per un importo complessivo di 8,2 milioni di euro. «Continuiamo a promuovere e sostenere - ha spiegato Gentile - iniziative di nuova e buona economia sociale, ripensando in tempo di crisi a modelli di sviluppo sostenibile». [a.n.s.r.]





**Attualità** Crisi economica ed iniziative di interesse sociale

19/04/2013

## Domenica il meeting di presentazione dello "ŠCEC"

Fra i diversi progetti, vi è la creazione di una moneta-non moneta, cioè uno sconto per gli aderenti all' Arcipelago ŠCEC" usufruibile sin da subito. Appuntamento alle ore 17.00 presso il Palazzo Marchesale.

La Redazione

Si svolgerà Domenica 21 Aprile, con inizio alle ore 17.00, l'atteso meeting di presentazione dello Scec.

Anche a Santeramo infatti si è da poco messo in moto un gruppo di sostenitori del progetto che, nella giornata di mercoledì 27 marzo (presso la sede di "Santeramo In Movimento") aveva già affrontato questo argomento.

Dopo questo primo incontro, gli attivisti di "Santeramo in Movimento" (Movimento 5 Stelle), insieme al responsabile per Santeramo di "Arcipelago Scec", si preparano ad incontrare la cittadinanza, le associazioni e gli enti.

Prenderanno parte all'evento i fondatori di "ArcipelagoScec", ossia il Dott. Luca Vannettiello, e i responsabili di "Arcipelago Scec" di Matera, Ginosà, Mola di Bari, e di altri paesi della provincia di Bari.

Ma di cosa si tratta in sostanza? Lo "ŠCEC" (Solidarietà Che Cammina) rappresenta lo sconto, cioè l'abbuono che i soci di arcipelago, ossia privati cittadini, professionisti, aziende, si riconoscono reciprocamente in tutti i loro scambi economici sia come beni sia come servizi. Esso viene distribuito gratuitamente a tutti coloro che si iscrivono al circuito locale, tramite la diffusione di "Buoni Locali ŠCEC" che, stampati da "Arcipelago ŠCEC", vengono consegnati a privati, famiglie e titolari di attività commerciali ed aziendali a titolo gratuito.

La percentuale di prezzo pagabile in "ŠCEC" è decisa dall'impresa o dal professionista che si associa, e di solito va dal 10 al 30%.

"Arcipelago ŠCEC" è organizzato in "Isole regionali" che curano la distribuzione dei buoni e i contatti con i soci.

Per aderire all'"Arcipelago" basta contattare l'"Isola" più vicina su [www.arcipelagoscec.org](http://www.arcipelagoscec.org).

Ad ogni nuovo socio vengono forniti 100 ŠCEC, in cambio di un contributo libero per coprire le spese di stampa e di gestione, che possono essere utilizzati da subito presso le attività aderenti al circuito. Più aderenti ci sono, più intensa è la circolazione e la diffusione dei "Buoni Locali ŠCEC", più l'economia locale riprende forza.

L'utilizzo dello "ŠCEC" garantisce molti vantaggi: fa aumentare il nostro potere di acquisto, oltre a permettere la crescita del fatturato del professionista e dell'azienda che aderiscono al circuito. Inoltre, consente di favorire l'economia locale così che il denaro torni a circolare all'interno della comunità.

Per maggiori informazioni, visitare:

<http://www.santeramoscec.it> (il sito ufficiale del gruppo di Santeramo)

<http://www.facebook.com/pages/Santeramoscec/536301949748427> ( pagina Facebook)



Arcipelago Scec Santeramo



**Attualità** Volontariato ed associazionismo

19/04/2013

## Screening gratuito della glicemia e del diabete, l'iniziativa dei Lions per il "Lions Day"

L'evento, che ha ricevuto il patrocinio del Comune di Santeramo in Colle, si svolgerà in Piazza Garibaldi dalle 10:00 alle 13:00.

La Redazione

*Riceviamo ed interamente pubblichiamo un comunicato, pervenuto in Redazione, inoltrato dal Dott. Giuseppe Tritto, Presidente del Lions Club di Santeramo.*

Il Lions Club di Santeramo in Colle nell'ambito della manifestazione nazionale LIONS DAY (Giornata nazionale di celebrazione dell'Associazione Lions), organizza una attività a beneficio della cittadinanza locale consistente nella somministrazione di uno screening individuale gratuito della glicemia e del diabete.

L'evento, che ha ricevuto il patrocinio del Comune di Santeramo in Colle, si svolgerà domenica 21 p.v. in Piazza Garibaldi dalle 10:00 alle 13:00.

Chiunque vorrà sottoporsi al test, avrà a disposizione un'equipe di medici e professionisti del settore.

La cittadinanza è invitata.



Lions Club Santeramo in Colle  
via il gariboldi 54



Comune di Santeramo in Colle

21 APRILE 2013  
ORE 10.00 - 13.00

LIONS DAY  
Santeramo in Colle

PIAZZA GARIBALDI

LOTTA CONTRO IL DIABETE

**SCREENING GRATUITO DIABETE**

L  
I  
O  
N  
S  
  
C  
L  
U  
B  
S

La locandina del Lions Day



**CUCCIOLI**  
Alcune immagini  
del nuovo  
presidio  
inaugurato  
nell'area  
industriale;  
più a destra  
l'assessore  
Maria Maugeri  
(foto Luca Tori)



# Il canile, finalmente

## Inaugurati in zona Asi i 3 presidi per gli amici a 4 zampe

Il canile comunale di Bari è finalmente una realtà. Sono tre le strutture destinate a cani e gatti randagi abbandonati (due già ultimata e una in via di completamento) che sorgono in zona Asi, recitate e dotate di impianti di illuminazione e allacci idrici e fognari.

Ieri mattina il sopralluogo degli assessori Maria Maugeri (Ambiente) e Marco Lacarra (Lavori pubblici). Presente, ovviamente, anche la presidente dell'Asa, Anna Dallino a celebrare «una vittoria politica, dopo anni di battaglie» che ha portato discolanti alla Maugeri, un dolce segno di pace. Il canile sanitario (in via

Fiordalisi), con annessi parchi rifugio, sorge su un'area di 23 mila mq e può ospitare sino a 200 cani,

dotato di 36 recinti e 20 box singoli, oltre agli spazi dedicati ai gatti. Al suo interno anche ambulatori veterinari, sala operatoria, uffici e sala telefonata. Al momento sono ospitati 136 cani dell'associazione Asa. A breve sarà pubblicato il bando per la gestione da affidare alle associazioni.

In via Lindemann è stato realizzato un parco «a stabulazione libera» (5.600 mq), un'area recintata e attrezzata per ospitare 215 cani (gratie a dispetto di 42 recinti e 10 box singoli) mentre il «rifugio temporaneo» (4.000 mq per 150 cani), sarà un luogo per la prima accoglienza dei cani in attesa del definitivo trasferimento presso i canili.

«Ci sono voluti anni di lavoro, partivano da zero, ma oggi possiamo ambire ad essere una delle realtà italiane più virtuose in materia», ha detto il sindaco Michele Emiliano.

«Bari con questo canile non solo rispetta le disposizioni legislative ma finalmente dispone di spazi grandi e attrezzati, dotati di presidi sanitari e rifugi dedicati al benessere degli animali», ha affermato Maugeri durante la visita.



**GRUMO**

**ALLA «DEVITO FRANCESCO»**

**Legalità a scuola  
domani un incontro**

■ Domani alle 17 nell'aula magna dell'Istituto Comprensivo «Devito Francesco-Giovanni XXIII», nell'ambito del Progetto «Educazione alla legalità», si terrà un incontro di riflessione con la comunità scolastica. Interverranno la dirigente scolastica, Margherita Natilla, il sostituto procuratore presso il tribunale dei minori di Bari, Rosario Plotino, il sindaco di Grumo Appula, Michele D'Atri e i docenti D'Urso e Mercurio.



**Attualità** attualità

20/04/2013

## Run for Parkinson's

### Quanti saranno i Monopolitani al nastro di partenza?

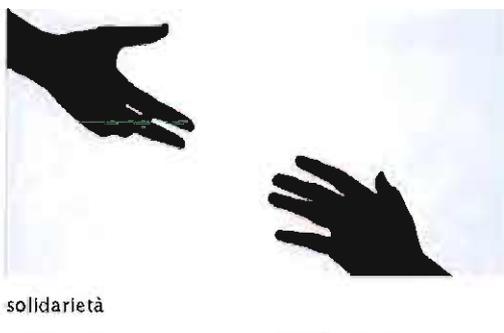
La redazione

**Domenica 21  
aprile partenza  
ore 9.30, P.zza  
del Ferrarese**

Saranno 100 le città nel mondo, di cui 35 italiane, coinvolte nella maratona a favore dei malati di Parkinson, domenica 21 aprile.

A Bari, l'evento è organizzato dall'Associazione Parkinson Puglia e patrocinata dal

Comune di Bari e dalla Circoscrizione San Nicola-Murat.



La marcia è il simbolo degli ostacoli che quotidianamente i malati e le loro famiglie devono affrontare: i corridori offriranno un contributo affinché si dia visibilità a questa problematica e si faccia uscire dal tunnel dell'isolamento chi ne è coinvolto.

L'iscrizione prevede una donazione libera; ai partecipanti sarà dato il pettorale numerato ed un tulipano, simbolo della Malattia di Parkinson.

In allegato la locandina dell'evento.

Sul sito dell'Associazione, nella sezione "Galleria", Run4parkinson 2012, sono visionabili le immagini della scorsa edizione: Giorno di festa e di Condivisione.

Per maggiori informazioni e per una pre-iscrizione: [www.parkinsonpuglia.com](http://www.parkinsonpuglia.com);  
Presidente Associazione Parkinson Puglia  
Damiano Minenna 3465271290.



### Attualità

La grande struttura di Via Vecchia Barletta ospiterà tutta l'estesa organizzazione della Misericordia andriese

20/04/2013

## Stamane si inaugura la nuova sede della Misericordia di Andria presso l'ex "Mattatoio"

In attesa che il Comune ultimati i lavori di riparazione della Pista di Pattinaggio di Corso Italia

La Redazione

La Confraternita "Misericordia" di Andria questa mattina a partire dalle ore 11,30 aprirà le porte per la prima assoluta del nuovissimo Centro Operativo in Via Vecchia Barletta 206. I lavori che l'Amministrazione Comunale di Andria sta operando nella Pista di Pattinaggio di Corso Italia per restituire la struttura alla pratica sportiva, ha nuovamente privato la Misericordia di una propria sede operativa.

Ed allora, tra le varie idee e possibilità condivise, si è giunti ad una soluzione ottimale e tutta da scoprire e sviluppare: la seconda "chiamata" d'Italia con oltre 125 soci ed 95 volontari operativi, ben 3 postazioni di 118 tra Andria e Trani, 12 dipendenti, circa 250 interventi al mese per postazione, 27 nuovi aspiranti ed oltre vent'anni di lavoro nel campo del Pronto Intervento e della Protezione Civile, ha avuto in affido la struttura dell'ex "Mattatoio Comunale" di Andria, mai entrato in funzione e costruito più di 13 anni fa ed in stato di abbandono.

La grande struttura di Via Vecchia Barletta ospiterà tutta l'estesa organizzazione della Misericordia andriese facendo da punto di riferimento concreto per l'operatività d'intervento nei diversi ambiti.

La struttura è composta da diverse palazzine e da grandi spazi aperti. La stessa confraternita ha provveduto già al recupero di tre unità abitative (auditorium, sala operativa e struttura abitabile), ed alla funzionalità dello spiazzo antistante nel quale troveranno rifugio attrezzature e mezzi. Nel contempo, si pensa già a come poter utilizzare gli altri spazi a disposizione con diverse idee e progetti, e con il grande impegno di rendere particolarmente vivibile una grande struttura dalle enormi possibilità.

L'inaugurazione sarà presieduta dalla Governatrice della Misericordia di Andria, Angela Vurchio con il Direttore dei Servizi, Gianfranco Gilardi assieme a tutti i soci e volontari della confraternita nonché da moltissime altre confraternite del mezzogiorno.

Tra le tante autorità il Prefetto della BAT Carlo Sessa, il Vescovo Mons. Raffaele Calabro, il Sindaco di Andria Nicola Giorgino, il Sindaco di Trani Luigi Riserbato, il Presidente della Provincia di Barletta Andria Trani Francesco Ventola, i rappresentanti delle Forze dell'Ordine, il Direttore Generale dell'ASL Bat Giovanni Gorgoni e moltissimi altri istituzionali e religiosi per una giornata di festa e di conoscenza di una realtà che dal 1985 ha saputo costruire un vero percorso di coordinamento e sviluppo.

L'evento sarà accompagnato da una tre giorni di formazione ed informazione con solenni vestizioni di confratelli ed esami confederali a partire da venerdì 19 sino a domenica 21.



misericordia andria  
misericordia andria

## "RUN4PARKINSON" 2013, CORRI CON NOI, AIUTACI!

Scritto da La Redazione  
Sabato 20 Aprile 2013 07:26



"Run4parkinson 2013" una manifestazione sociale che si svolgerà domani, domenica 21 aprile dalle ore 09,30 in P.zza Ferrarese a Bari, in contemporanea con altre 100 città nel mondo, di cui oltre 35 italiane.

L'evento alla sua Quarta Edizione nel Mondo, prevede una maratona simbolica quale metafora degli ostacoli che quotidianamente si trovano ad affrontare malati di Parkinson e familiari.

Si invita a partecipare, a testimoniare il sostegno, verso chi ogni giorno vive questa malattia.

L'iscrizione prevede una donazione libera; ai partecipanti sarà dato il pettorale numerato ed un tulipano, simbolo della Malattia di Parkinson. Corri con noi..... Ti aspettiamo!

Per maggiori informazioni e per una pre-iscrizione: [www.parkinsonpuglia.com](http://www.parkinsonpuglia.com)



Associazione Parkinson Puglia

COMUNE DI BARI

**RUN FOR PARKINSON'S**  
(Corri per Parkinson)

**BARI** 21 Aprile 2013 - p.zza del Ferrarese  
ore 9.30

La partecipazione alla corsa è gratuita ed è riservata a tutti i malati di Parkinson e ai loro familiari. La corsa è un'occasione di incontro e di sostegno alla comunità. Il ricavato della manifestazione sarà devoluto a favore delle associazioni che si occupano di cura e assistenza ai malati di Parkinson.

CANTO DI SERVIZIO AL VOLONTARIATO SAN VINCENZO

Primo Prezzo  
1000 €

[www.parkinsonpuglia.com](http://www.parkinsonpuglia.com)



**Attualità** Donazione straordinaria Avis

20/04/2013

## Donazione straordinaria Avis

Domani a partire dalle 7,30 presso l'Unità fissa raccolta sangue dell'ospedale di Altamura.

La Redazione

L'Avis Altamura ha organizzato una raccolta straordinaria di sangue. Domani mattina a partire dalle 7,30 sarà possibile donare presso l'Unità fissa raccolta sangue dell'ospedale di Altamura in via Baldassarra 9/B.

«Ti invito cordialmente a donare, se puoi - è l'appello del presidente della sezione altamura Antonlo Maria Denora - e a rivolgere questo invito ad altri soci che conosci oppure ad altre persone che hanno intenzione di fare una donazione. È superfluo ricordarti che il nobile gesto della donazione è un piccolo miracolo a portata di mano che tutti possono realizzare senza alcun sacrificio e senza conseguenze per la salute».

Il centro di raccolta dell'ospedale di Altamura è a disposizione per informazioni il mercoledì dalle 8 alle 11. Si può donare il lunedì, il martedì, il venerdì e il sabato. Si possono chiedere informazioni anche presso la sede dell'Avis Altamura Luca Cagnazzi, in Corso Umberto I n. 128, dal lunedì al venerdì, dalle 19 alle 21, oppure chiamando al numero 0804033185.



Donazione di sangue.

**PUTIGNANO****INIZIATIVA DI LEGAMBIENTE****Giornata della terra**

■ Il circolo di Legambiente «Verde Città» ha organizzato per domani, in occasione della «Giornata Mondiale della terra» una serie di appuntamenti che, per l'intera giornata si svolgeranno tra piazza XX Settembre e il Chostro Comunale. Le associazioni che collaboreranno con Legambiente alla manifestazione, contribuiranno, con laboratori ludici e parentesi sportive a fare di ogni esibizione un momento educativo e informativo sulla necessità di tutelare e difendere il nostro ambiente, il nostro pianeta Terra. Nel pomeriggio dalle 18.30, nel Chostro comunale, conferenza pubblica sul tema «Rischio idrogeologico a Putignano».



**Cronaca** L'evento  
20/04/2013

## Prima candelina per il Centro Save, un anno speso a combattere la violenza e lo stalking

Il bilancio delle attività del gruppo ospitato presso il Centro Jobel.  
Appuntamento questa sera in biblioteca

La Redazione

«In questo ultimo anno c'è stato un gran parlare delle donne vittime di violenza di conoscenti, familiari, mariti, fratelli, figli, fidanzati ed ex fidanzati, il fenomeno è ampio ed allarmante. Si pensi che sono stati complessivamente 2.061 i femminicidi in Italia tra il 2000 e il 2011, arrivando a rappresentare nel 2011 il 30,9% degli omicidi totali: la percentuale più alta dell'ultimo decennio».

Lo ricorda, in una nota, il Centro Antiviolenza ed Antistalking di Trani "Save", in occasione del compimento del primo anno di attività della struttura.

«Nel 2012 - prosegue la nota - le vittime in Italia sono state circa 120 e tra le stesse dobbiamo ricordare anche due donne (un'anziana e la sua badante) uccise a Barletta nell'aprile 2012 da una persona che conoscevano e a cui avevano aperto la porta di casa. In questo contesto un anno fa è nato a Trani il Centro Antiviolenza e Antistalking SAVE, inaugurato presso il centro Jobel (il 28 aprile 2012), grazie al lavoro qualificato di una équipe di volontari professionisti del settore (avvocati, psicologi, educatori, assistenti sociali ed una sociologa). Il CAV di Trani è uno dei 18 riconosciuti dalla Regione Puglia ed è solo uno dei 3 CAV pugliesi che hanno tra le loro specificità la lotta allo STALKING (pedinamento fisico, psicologico e/o virtuale che porta la vittima a sentire di aver perso la propria libertà, a cambiare le proprie abitudini di vita e a temere per la propria incolumità fisica)».



Violenza donna

«In 12 mesi di attività - si legge nel documento - il Centro ha già avuto circa 50 accessi di utenti con relative richieste di aiuto: semplice ascolto e consiglio ma anche di intervento diretto presso autorità competenti (Istituzioni pubbliche, polizia e/o Tribunale) sia di cittadini tranesi che del circondario. Si sono rivolte a Save donne ed anche uomini (la prima richiesta ufficiale di ammonimento è stata presentata proprio contro una DONNA STALKER), giovani e meno giovani, di ogni classe sociale ed anche di diversa nazionalità... ed in alcuni casi l'intervento degli operatori del centro (anche grazie al contatto diretto tramite il telefono cellulare di SAVE che forniamo esclusivamente agli utenti ed operativo 24 ore su 24) è stato assolutamente vitale: è solo di qualche giorno fa la notizia della condanna in primo grado dello stalker di una nostra utente, che dopo 13 anni di angoscia e pedinamenti, ha trovato giustizia e soprattutto pace».

«Ricordiamo che al Centro - continua - si possono rivolgere, per chiedere informazioni e consigli, anche familiari o vicini di casa che sono al corrente di situazioni di emergenza di conoscenti. Un loro aiuto può essere decisivo nella massima tranquillità perché la riservatezza è, ovviamente, una nostra priorità. Agli utenti, oltre alla consulenza legale gratuita, laddove necessario, viene fornito anche un supporto psicologico, sempre gratuito, che porta la vittima alla ricostruzione del proprio essere così, psicologicamente e a volte fisicamente, martoriato. Di fondamentale importanza per SAVE è però anche l'attività di FORMAZIONE e INFORMAZIONE della cittadinanza sul fenomeno della violenza».

«Variegate in dodici mesi - spiegano i vertici del Centro - sono stati le manifestazioni, convegni ed incontri contro la violenza ed il bullismo questi con i giovani e i bambini nelle scuole elementari e medie di Trani».

Diversi sono gli appuntamenti organizzati da SAVE per festeggiare questo importante primo anniversario:

- sabato 20 aprile alle ore 18, nella Biblioteca comunale "Giovanni Bovio" un incontro di presentazione del volume di Claudia Mehler dal titolo "Alla fine resta l'amore". In collaborazione con gli assessorati alla cultura e ai servizi sociali del Comune di Trani e la libreria TRANILIBRI, il racconto straordinario di una mamma di una bimba di sette anni abusata che, senza cadere nella tentazione della narrazione dei particolari scabrosi come di un facile pletismo o sentimentalismo, invita ogni genitore ad un ascolto profondo di ogni parola del proprio figlio detta, sussurrata o tacita;

- sabato 27 aprile h. 10 (centro Jobel) conferenza stampa per raccontare le luci e le ombre di un anno di SAVE. Agli operatori della stampa che interverranno verrà consegnato anche il report con i dati relativi all'utenza del centro e i risultati dei sondaggi sulla violenza effettuati nelle scuole della città;

- martedì 30 aprile, dalle 09.00 alle 11.00, presso il mercato settimanale di via Superga, "mattinata di sensibilizzazione per le donne sulla violenza di genere": gli operatori SAVE saranno in giro tra le bancarelle per parlare con le donne e verrà distribuito materiale informativo sul Centro Antiviolenza e su come reagire dinanzi ad episodi di violenza fisica o psicologica (per questo evento siamo in attesa dell'autorizzazione da parte del Comune e dei Vigili);

- venerdì 24 maggio, presso il Museo Diocesano, giornata di studio per avvocati, psicologi, medici, assistenti sociali, insegnanti ed educatori, dal titolo "Uomo maltrattante e maltrattato. Aspetti sociali, giuridici e deontologici" organizzata in collaborazione con la Camera Civile di Trani, le associazioni Avvocati di Trani e Unione Giuristi cattolici (sez. di Trani) ed il gruppo RESS dell'Università degli studi di Bari.

«L'équipe SAVE - conclude la nota - chiede a tutti di continuare a sostenerci perché nonostante le difficoltà e i timori il nostro impegno ed il nostro entusiasmo sono ancora accessi ed soprattutto viva la nostra speranza di evitare, il più possibile, che nel nostro territorio ci possano essere altre vittime di violenza».

Giorni e orari apertura per l'utenza del CAV SAVE, c/ il centro JOBEL in via Di Vittorio n.60:  
LUNEDÌ e VENERDÌ: h. 10.00-12.30  
MARTEDÌ, MERCOLEDÌ e GIOVEDÌ: h. 16.00-18.30  
SABATO: h. 09.00-11.30

Per INFO E CONTATTI con gli operatori e sulle attività di SAVE  
gruppo facebook: SAVE-CENTRO ANTIVIOLENZA E ANTISTALKING;  
indirizzo mail: [savetrani@vivegibio.it](mailto:savetrani@vivegibio.it)

coop. soc. Promozione Sociale e Solidarietà - c/o Centro Jobel - Via Giuseppe Di Vittorio n. 60 - 76125 Trani

# IL TUNNEL DELLA CRISI

## LA DISPERAZIONE E LA SOLIDARIETÀ

### L'ASSISTENZA

C'è la coda davanti alla mensa della Cattedrale e quando si apre il portone diventa rossa: c'è di tutto, molti vengono da lontano

# «Usurai e tacchi a spillo nelle bische clandestine»

La storia di Giuseppe: in dieci anni ho perso tutti soldi col poker



**«Quelli del racket sono tutti vicini a Savinuccio Parisi: li incontravo al bar»**

VALENTINO SCAMAMILLA

«L'allarme, la piaga, il dramma. Parlare di usura è diventato una sorta di luogo comune. Le vittime in aumento, gli interessi vertiginosi e gli strozzini che non riesci mai a condannarli. Ma dietro numeri e analisi ci sono le storie amarissime delle persone. Ne abbiamo raccolta qualcuna.

«Gli usurai a Bari sono legati anche loro a Savinuccio, con loro ci incontravamo al bar». Poi aggiunge: «Non puoi denunciare queste cose, perché finisci sotto terra subito; ma lo Savinuccio lo conosco di persona è un signore fatto a signore, non ti prende mai per il culo, è amico, quando è fuori dal carcere mi accoglie sempre come un fratello». Giuseppe, 36 anni. Un ombrino piccolo. Lavorava come imbianchino, prima di diventare giocatore d'azzardo. Ha perso tutto ciò che aveva al tavolo verde. Il poker è diventato il suo inferno.

Oggi, per guadagnare qualche spicciolo fa volantaggio. Almeno così dice. Ma viene alla mensa Caritas per mangiare. «Non posso più pagare l'affitto perché tutti i soldi li ho persi al poker». Poi, forse per curare l'angoscia ha speso ciò che restava in alcool. «Ho iniziato a giocare dieci anni fa e non ho più smesso». Dove si gioca a Bari? «Qui ci sono un sacco di bische clandestine», dice in tanta tranquillità. I frequentatori delle bische sono appartenenti ai ceti più disparati. «Anche persone benestanti, belle signore eleganti con tacchi alti». Poi spiega: «Altre volte si fanno le noctate in casa al tavolo e le puntate sono da mille euro la sera». Ma la fortuna non lo accompagna. «Potevo in continuazione e più parlavo più mi accanivano, ed a parlare è un uomo che sembra svuotato.

Bisogna giocare per vincere. Perché vincere diventa la riscossa con un mazzo di carte. Ma quelle bische, dice Giuseppe sono gestite dalla malavita barese, lo frequentavo quelle vicine al clan di Savinuccio». Perdere decine di migliaia di euro significa non poter pagare. E rivolgersi a chi ti presta il denaro. «C'erano amici che me lo prestavano, li conoscevo io al quartiere Madonna, avevo debiti con tre o quattro di questi». Ma quegli amici si rivelano usurai. Il meccanismo è semplice. Ti preste mille euro. L'usurato deve provarne solo a restituirti. Entro una settimana, però. Se dopo 7 giorni, non hai

il capitale, paghi un interesse di 100 euro. E arriverci alla settimana prossima. Se i mille euro non li hai ancora, altri 100 euro di interessi. Fino a quando non avrai restituito i mille euro iniziali. Ma Giuseppe spesso non ha un soldo da restituire. E allora iniziano le minacce. «O mi dai i soldi o ti faccio fuori», ricorda Giuseppe. E allora devi inventarti un sistema per trovare i soldi. Le rapine a mano armata. «Sono andato fuori Bari a fare le rapine con il passamontagna ma ho fatto di tutto».

Ma le vicende si intrecciano. C'è la coda in piazza Odigitria. Sono quasi le 12,30. La mensa della Caritas sta per aprire i battenti. E quando si spalanca il portone la coda diventa rossa. In tanti si affannano ad entrare. Più volte, Franco Siffanno, il direttore della mensa, è costretto ad

intervenire per regolare l'ingresso. È un pianeta a parte. In Parlamento si smarriscono nel tentativo di eleggere un nuovo Capo dello Stato, mentre in questo angolo di mondo la poltrona più ambita è la sedia ad un tavolo dove riuscire a mangiare anche quest'oggi.

C'è di tutto. Molti hanno la pelle secca. Vengono da lontano. Un uomo passa di lì e non entra nella mensa. Sta chiedendo l'elemosina. «Vuoi mangiare con noi?», chiede Siffanno. La risposta è negativa. «Fruito signor», dice il direttore della mensa. «Vuol dire che chiedere elemosine diventa un mestiere». E rivolto al mendicante che è strano: «Dammela la carta d'identità». Non ne ha una. «Allora vai in Questura e in Prefettura e chiedi il permesso». Ed è l'inizio di un'altra storia.



A BARI VECCHIA in coda davanti al portone della mensa della Cattedrale gestita dalla Caritas. Sopra, nuovi poveri e senza fissa dimora a tavola (foto Luca Toti)

LA STORIA MARCO, UNA ADOLESCENZA DIFFICILE, VITTIMA DELL'USURA, SENZA DOCUMENTI, DORME NEL CAMPI DELLA CROCE ROSSA E RINGHIA ALLA MENSA DELLA CARITAS

## «Così sono precipitato dalle slot machine all'inferno dell'eroina e al contagio dell'Aids»



IN PIAZZA MORIS il cibo dei volontari (foto Luca Toti)

### Gli investigatori: sull'omertà vive la città degli strozzini

«L'usura, il business della crisi. Sta muovendo una quantità di denaro in sede superiore e alta delle economie. Difficile stabilire tutti i corru sull'usura a Bari. Qui non emerge il racconciando denunce, i nobili se giustiziare e processare, in testa solo la bocca, molto stretta, di un pozzo senza fondo. La Dda di Bari, con il supporto del fisco e l'usura sta lentamente decantando l'attività economica più redditizia della malavita, ha rivolto alle imprese l'invito ad associarsi per difendere i quanti vengono rinchiusi in nell'inferno degli strozzini. E non sono colpiti le piccole e medie aziende, ma anche le famiglie. Le «ceti intravitate» vive sull'omertà, continua ad aggrapparsi a un balafra sciambelli di salvataggio lanciati dagli strozzini quando ormai aveva l'acqua alla gola e non aveva alternative. La crisi ha aggravato la situazione, spingendo imprese e famiglie nell'orbita del fisco nero. Soffocati dagli strozzini, molte aziende hanno chiuso i battenti, senza mai rivelare quanto lunga e dolorosa è stata l'agonia provocata dal ricatto, quale hanno dovuto sopportare».

La sofferenza e l'emarginazione vanno toccate con mano per comprendere. Non è più tempo di luoghi comuni. Marco ha una storia difficile da raccontare. Non vuol dire il suo cognome né la sua età. Ma è ancora un ragazzo. E conosceva i lavitani suoi aspetti peggiori. Barce e San Severo, in provincia di Foggia. Una infanzia molto difficile. Viene abbandonato subito dai suoi genitori in una casa famiglia. Adottato da una coppia nel 1995 portano a vivere a Bitonto. «Fui condotto in quella casa insieme con un altro bambino che era con me nella casa famiglia ma non conoscevo, quello stesso giorno mi dissero che quello era mio fratello di sangue».

Due fratelli, dunque, a bambino fatti veri genitori. La coppia che li adottò, con gli anni, si pente di aver compiuto una scelta difficile. Iniziarono i conflitti in casa. Dice Marco: «Mi dicevano sempre: mi chi ce lo fa fatto tanta prendersi? Perché sono meglio per voi stare in strada?». Il piccolo subisce una serie di piccole violenze psicologiche. «Quando avevo dieci anni, più volte ho chiesto ai miei genitori adottivi di poter recare a casa con gli amici che di scuola una serata in pizzeria, ma non me l'hanno mai concesso».

Nel periodo adolescenziale Marco si ribella. Decide di vivere la sua vita. Ma esce solo di notte. «L'arrivo in casa, i ritardi. All'inizio sorreggo per la pizza e birra con gli amici. Poi si ricomincia il vizio. Il gioco d'azzardo. Il videopoker. «Giocavo tutto quello che avevo in tasca, e continuavo di notte».

Perde in maniera sistematica. Non riesce più a distaccarsi da quelle macchinette infernali. L'astinenza dal gioco gli crea astinenza psicologica. «Se avessi avuto mille euro sono certo che avrei dilapidato o tutto in quella macchinetta». Perde e gioca ancora con la speranza di potere vincere e rifarsi. Viene scoperto dai suoi genitori adottivi e gli costringono subito al trionfo addosso. Viene meno il residuo di stima che potevano ma-

### LA PUNIZIONE

«Mi hanno frantumato le caviglie per costringermi a pagare il debito»

trare nei suoi confronti. Nessuno si fida più di lui, nemmeno gli amici: «Sparivano bene che ogni soldo che guadagnavo o che mi avessero dato, trovai giocando alle slot machine».

Marco ha bisogno di tanti soldi, stesso. A chi rivolgersi? Compare lo spirito dell'usura. Ma decide di essere entrato in contatto con il mala foggiano. Come avviene l'incontro con l'usurario? Chissà perché nell'immagine collettiva l'usurario è una persona di una certa età. Forse perché si pensa che i soldi li abbia fatti con il tempo. «Non era un anziano ma era uno che conosceva bene il mondo». Fino a quando. Quando, un giorno, l'usurario si tocca che ha bisogno di aiuto. «Un giorno sono stato incontrato da un altro usurario, era sempre un saluto stiano, o misto tra rancore e paura». Mar-

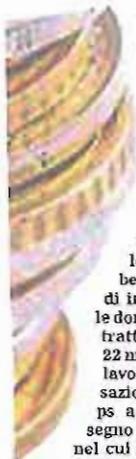
co una volta non riesce a pagare il debito. Una sera lo afferrano in tre giorni. Si trovano a San Severo. Due lo tengono per le braccia. Uno per le gambe. Lo stendono sull'asfalto. Un quarto compie passo sulla sua caviglia più volte con gli pneumatici dell'auto. Gli sbianciano le ossa. Finisce in ospedale. Marco si rivolge all'assistenza. E finalmente riesce a uscire da quell'inferno. I genitori adottivi pagano il debito.

Ma non sa che un secondo tsunami è in agguato. Quando il problema è dentro di te, finisci sempre nei guai. «Beficci affettivo? Bisogna di assistenza? Tutto si risolve con un surrogato Ebreina. Cominciò a barare. Anche da questo inferno riesce a uscire felicemente. Oggi prende il medicamento ai Sentini Bari. «Sono quasi vivo nella fine del programma di disintossicazione e stanno per inserirmi nella comunità di recupero Emmalet e Triggiano». Ma ha un problema aggiuntivo. È sieropositivo al virus Hiv, «Ho l'Aids». Poi aggiunge: «I farmaci costano o i la sanità pubblica non copre tutte le spese per la terapia della serie, non abbiamo quello che possiamo, per il resto devi vederla da solo». E conclude amaro: «Ma io ho sempre saputo che la mia vita avrebbe avuto un incontro a chi non ha i mezzi economici. Oggi è un senza fissa dimora. Non ha documenti. Non ha soldi per pagare l'affitto di una stanza. Dormo al campo della Croce Rossa, vicino alle piscine, con i fratelli Bari. E per mangiare rivolgo al parroco della Cattedrale, don Franco Lanzetta, e Franco Silvano».

di ser/

# «Aiuto! Mi tolgono l'invalidità»

Nel Barese stanno per saltare 15mila assegni. L'inquietante lettera di una donna



Sono 15mila nel Barese le famiglie che potrebbero perdere la pensione di invalidità. A usufruirne le donne, più degli uomini: si tratta di 275 euro al mese. Il 22 marzo del 2013 la sezione lavoro della Corte di Cassazione ha autorizzato l'Inps a non pagare più l'assegno a quegli invalidi totali nel cui nucleo familiare vi sia un reddito di 16mila euro lordi all'anno. Qui di seguito la lettera che una donna ha inviato al presidente della Repubblica.

Presidente, spero legga questa lettera perché sono disperata. Mi chiamo Alessandra D. G. vivo a Bari e sono invalida all'80%. Sento da parecchio vociferare

che saranno penalizzati gli emolumenti economici per noi disabili. Io posso dire solo una cosa: mi sono distrutta la salute per ottenere una laurea a pieni voti con le mie forze, ho cercato onestamente lavoro per anni, più di qualcosa di precario e temporaneo non ho trovato. Mi sono adattata tranquillamente a tutto ciò che di onesto ho trovato. Poi sono peggiorata in modo irreversibile e con tutte le certificazioni reali ed effettive sono stata dichiarata invalida. Mi è stato assegnato questo assegno minimo che mi permette di non dover dipendere totalmente da un padre pensionato di 88 anni. Ora si minaccia di togliere anche questo miserrimo assegno. Io vivo in fitto e le dico molto semplicemente che se mi sarà revocato quel minimo di pensione mi suiciderò senza pensarci due volte.

## SERVE UNA NUOVA LEGGE

«Basta con il saccheggio dei contributi per i più bisognosi»  
Il senatore D'Ambrosio Lettieri chiede l'intervento del governo in difesa della dignità umana

«A seguito degli articoli pubblicati sulla Gazzetta del Mezzogiorno, il senatore D'Ambrosio Lettieri lancia un grido di allarme e chiede l'intervento del governo. «Il Ministro - esorta il parlamentare - deve intervenire, nelle more di un intervento legislativo puntuale in materia di disciplina previdenziale ed erogazione di assegno di invalidità, per fornire un'interpretazione autentica della norma di legge originaria ad oggi vigente. Ed evitare così, che insieme al diritto, sia violentata anche la dignità personale».

Sottolinea D'Ambrosio Lettieri che «secondo l'Organizzazione mondiale della Sanità il grado di giustizia sociale è l'indicatore principale del livello di salute di una società».

«Nessuno vuol vendere ricette miracolose. Ma il legislatore deve stare molto attento a non aggravare una situazione già compromessa tra le fasce più deboli. Quando ho letto la lettera che la signora De Giosa, disabile e disoccupata, ha inviato al presidente della Repubblica sul fondato timore di perdere anche quell'assegno mensile che le consente un minimo di respiro, solo perché il coniuge raggiunge la fatuca soglia di reddito di 16mila euro lordi, ho sentito il dovere di intervenire e di chiedere che uno scempio simile non fosse neanche ipotizzato». Mentre continuano a crescere i suicidi per motivi economici (1 ogni due giorni), «non possiamo consentirci leggerezze di sorta».



## L'idea «Scec», una «moneta» solidale al fianco dell'euro

■ Si chiama scec (solidarietà che cammina). La moneta non-moneta approda a Santeramo grazie all'associazione «Arcipelago Scec» che ha creato una rete tra attività commerciali e liberi professionisti che accettano le nuove banconote. I santermani oltre agli euro, avrebbero dunque in tasca delle nuove banconote di carta con tanto di simboli, valori e sistema anti-falsificazione, da usare nei negozi e negli esercizi pubblici aderenti a un circuito di scambio. La nuova banconota è uno strumento di pagamento che riduce il costo della merce senza intaccare il compenso dell'esercente che lo accetta in percentuale assieme all'euro. È priva di interessi, non crea debito, perché è di proprietà di chi la possiede. Ha valore nel momento che la si usa e cammina tra fruitore e esercente creando un circolo virtuoso di solidarietà in cui nessuno ci perde. «Con lo scec - spiega il responsabile di Arcipelago Scec, Gianni Difilippo - da una parte i cittadini

aumentano il loro potere d'acquisto, dall'altra i commercianti i loro affari. Dove è arrivata questa moneta alternativa, come a Parma, ci sono stati buoni risultati. Il progetto riconosciuto dall'Agenzia delle Entrate si propone due obiettivi: aumentare il potere d'acquisto delle famiglie e favorire le comunità territoriali». Come funziona? Iscrivendosi all'associazione, si ricevono gratuitamente 100 scec mensili, «accreditati» su un conto, da utilizzare come fossero euro e che, alla fine dell'anno valgono, più o meno come uno stipendio perché integrano la diminuzione di potere d'acquisto che l'euro ha portato nei portafogli. La persona si reca in un esercizio convenzionale che li accetta e fa i suoi acquisti. Alla cassa pagherà l'80% in euro ed il 20% in scec, risparmiando il 20% sul totale della spesa. L'iniziativa verrà presentata domani al Palazzo Marchesale di Santeramo dai fondatori di Arcipelago Scec.

Anna Larato

Data:  
sabato 20.04.2013

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

Estratto da Pagina:  
13

# Il volontariato: disciplina e caratteristiche

*I principi che ispirano la donazione del cinque per mille donato dal contribuente. Il caso delle Organizzazioni di volontariato*

**I**l volontariato è un'attività libera e gratuita svolta per ragioni private e personali che possono essere di solidarietà, di giustizia sociale, di altruismo o di qualsiasi altra natura. Può essere rivolto a persone in difficoltà, alla tutela della natura e degli animali, alla conservazione del patrimonio artistico e culturale. Nasce dalla spontanea volontà dei cittadini di fronte a problemi non risolti, o non affrontati, o mal gestiti dallo Stato e dal mercato. Per questo motivo il volontariato si inserisce nel "terzo settore" insieme ad altre organizzazioni che non rispondono

alle logiche del profitto o del diritto pubblico. Il volontariato può essere prestato individualmente in modo più o meno episodico, o all'interno di una organizzazione strutturata che può garantire la formazione dei volontari, il loro coordinamento e la continuità dei servizi. In Italia la Legge n. 266 del 1991 regola il volontariato organizzato e istituisce delle strutture per lo sviluppo e la crescita del volontariato su base regionale (i Centri di Servizio per il Volontariato) che forniscono gratuitamente alle Organizzazioni di Volontariato, servizi nel campo della promozione

ne, della consulenza, della formazione, della comunicazione e molti altri. Per la legge italiana il volontariato organizzato nelle associazioni previste dalla Legge 266/1991 che sono: gratuità assoluta delle prestazioni fornite dai volontari in modo personale e spontaneo divieto assoluto di retribuzione degli operatori soci delle associazioni. La stessa legge prescrive che le associazioni debbano presentare democraticità della struttura, l'elettività e la gratuità delle cariche associative. Esistono poi molti enti che non sono giuridicamente organizza-

zioni di volontariato perché non sono enti autonomi (sono parastatali o controllati dalla Chiesa e quindi le cariche non sono elettive e la struttura non è definibile come democratica), ma all'interno vi sono pure persone che prestano attività volontaria, accanto a persone retribuite. Poi vi sono enti che non prevedono il vincolo assoluto della gratuità della prestazione e quindi retribuiscono i propri soci, ma possono anche avere volontari che affiancano il personale retribuito, operando gratuitamente. Diversa natura, invece, hanno le Organizzazioni di vo-

lontariato disciplinate secondo gli Artt. 2-3 della legge 266 dell'11 agosto 1991 che le inquadrano come "ogni organismo liberamente costituito" che si avvale dell'attività di volontariato che "deve intendersi quella prestata in modo personale, spontaneo e gratuito, tramite l'organizzazione di cui il volontario fa parte, senza fini di lucro anche indiretto ed esclusivamente per fini di solidarietà". Tale di-

mensione organizzata si configura a partire dagli anni settanta, ma la sua importanza è cresciuta in modo particolare durante quest'ultimo decennio. Se si guarda, infatti, all'anzianità delle organizzazioni di volontariato presenti sul territorio, si nota come la maggior parte sia di recente costituzione (Rapporto Biennale sul Volontariato, 2005): delle più di 21.000 associazioni esistenti in Italia il 61% è nato dopo il 1999.

Accanto a questa crescente rilevanza, si è assistito nel tempo anche ad una maturazione delle organizzazioni stesse. Esempio di tale evoluzione sono i profili dei servizi forniti: accanto a quelli di più classica valenza assistenziale, si affiancano oggi pratiche di prevenzione e promozione sociale, con l'obiettivo non solo di curare il "sintomo" ma anche di eliminare le cause che producono emarginazione e degrado degli individui.



# Cinque per mille: introduzione e natura giuridica

*Ecco alcune delle finalità perseguite dalle associazioni ospedaliere e dalle Onlus attraverso il cinque per mille*

**D**al punto di vista del cittadino, il cinque per mille rappresenta una forma di finanziamento delle organizzazioni non profit, delle Università e degli Istituti di ricerca scientifica e sanitaria che, a differenza delle donazioni, non comporta maggiori oneri, in quanto all'organizzazione prescelta (con l'indicazione del codice fiscale nella dichiarazione dei redditi) viene destinata direttamente una quota dell'Irpef. Dal punto di vista dello Stato rappresenta, invece, un provvedimento di spesa, in quanto teoricamente vincola parte del gettito dell'imposta sui redditi (Irpef) alle finalità individuate dal contribuente. Oltre che come nuova forma di finanziamento del cosiddetto terzo settore, l'istituto del cinque per mille è pure considerato dalla dottrina giuridica quale esempio di sussidiarietà fiscale. In virtù della previsione del cinque per mille viene difatti garan-

tita al contribuente una sfera di sovranità nella quale egli stesso può teo-

correre alle spese pubbliche) al di fuori dell'usuale processo per cui è unica-

prospettiva, l'intento del cinque per mille non è solo l'individuazione di



ricamente decidere a chi destinare parte della ricchezza con cui contribuisce alle spese pubbliche (art. 53 Costituzione: Tutti sono tenuti a con-

mente il Parlamento a decidere sulla destinazione del gettito delle imposte (sulla base del principio "no taxation without representation"). In tale

nuove forme di sovranità, ma pure la responsabilizzazione del contribuente nell'individuazione degli enti che meritano di essere finanziati con le risorse



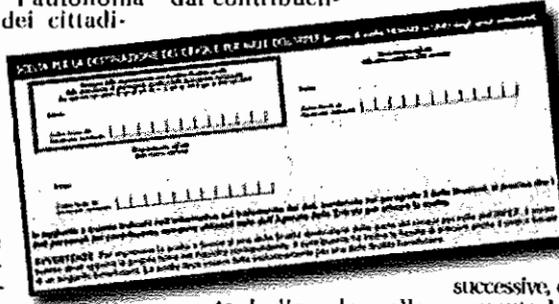
Data:  
sabato 20.04.2013

**CORRIERE DEL MEZZOGIORNO**

Estratto da Pagina:  
12

pubbliche. Il cinque per mille rappresenta inoltre un'applicazione pratica del principio di sussidiarietà orizzontale (art. 118, quarto comma della Costituzione: Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonomia iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà).  
Introdotta a titolo iniziale e sperimentale nei commi 337-340 della legge finanziaria per il 2006, nell'anno di imposta 2006 prevedeva la possibilità per il contribuente di vincolare il 5% della propria imposta sul reddito delle persone fisiche (Irfpef a sostegno di una delle se-

guenti quattro categorie: volontariato, Onlus e associazioni di promozione sociale; attività sociali svolte dal Comune di residenza; ricerca sanitaria; ricerca scientifica o delle Università. Tale facoltà poteva essere esercitata dal contribuente



te. Indicando nella dichiarazione dei redditi del 2006 il codice fiscale dell'ente che intende finanziare. Le prime proiezioni del 5 per mille del 2006 segnalano dati sorprendenti: un'adesione di circa il 61% dei contribuenti (quindi il 20% in più dell'8 per mille) che comporterebbe una

spesa per lo Stato di poco più di 400 milioni di euro. A seguito di lungo dibattito in sede di approvazione della legge finanziaria per il 2008 il cinque per mille è stato riproposto. Alcuni deputati di entrambi i maggiori schieramenti politici (facenti parte dell'intergruppo per la sussidiarietà) hanno assunto l'impegno di farsi proponenti della stabilizzazione definitiva del cinque per mille nelle successive, come, in effetti è avvenuta. Le norme, però, avevano ridotto a un quarto le risorse per il cinque per mille (100 milioni di euro rispetto ai 400 milioni del 2009). Ma il decreto mille proroghe (del dicembre 2010) ha rialzato il tetto delle risorse destinate al cinque per mille a 400 milioni. Una quota che è stata confermata anche per il 2013.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



**Attualità** In Italia per 1 adolescente su 5, questo accade tutti i giorni  
20/04/2013

## “Per fermare il bullismo, ci vuole un fiore”. Oggi e domani in piazza Cesare Battisti

Con la campagna "Ci vuole un fiore", l'associazione sarà presente oggi e domani nelle piazze per distribuire i Fiori di Telefono Azzurro. A Corato i volontari saranno presenti in piazza Cesare Battisti

### La Redazione

Avere 15 anni è un'esperienza straordinaria: scuola, computer, sport, corsi di musica, telefonino, amicizie, primi amori. Tutto è rapido e vissuto intensamente.

Ma cosa succede se tutti questi ambiti si trasformano in luoghi di ansia e paura? In Italia per 1 adolescente su 5, questo accade tutti i giorni.

Basta poco, un vestito sbagliato, un po' di timidezza, magari l'origine straniera a fare la differenza, a trasformarti in vittima di bullismo. Quelli che dovrebbero essere tuoi pari, tuoi amici iniziano a deriderti.

La scuola diventa una prigione e se non bastasse, tutto viene amplificato nei social network. La vita privata messa alla gogna, ogni momento di imbarazzo ingigantito all'estremo.

In tutto questo non c'è un attimo di pace, che sia mattina, a scuola, che sia pomeriggio, a casa attraverso pc e telefonino. A volte, manca il fiato, la paura e la solitudine sono schiaccianti. Conviene cambiare scuola? Conviene cambiare città? Conviene abbandonare la speranza?

Per fermare il dilagare del bullismo e della sua componente cyber, Telefono Azzurro dedica il mese di aprile alla sensibilizzazione e prevenzione.

Con la campagna "Ci vuole un fiore", l'associazione sarà presente oggi e domani nelle piazze per distribuire i Fiori di Telefono Azzurro. A Corato i volontari saranno presenti in piazza Cesare Battisti.



giovani e bullismo

ALTAMURA DA UNA PARTE IL VERTICE CON CARITAS E CHIESA PER L'EMERGENZA POVERTÀ, DALL'ALTRA IL BANDO NON GRATUITO

# Ai volontari «speciali» locali ma a pagamento

Il Comune seleziona associazioni alle quali fittare un'abitazione

ANNA MARIA COLONNA

● ALTAMURA. I disoccupati, sfrattati e impossibilitati a pagare un tetto e un letto, cercano casa. Palazzo di città cerca associazioni di volontariato a cui affittare i propri immobili. Il sindaco, Mario Stacca, e l'assessore ai Servizi sociali, Raffaella Peironelli, hanno incontrato ieri i rappresentanti di Chiesa locale e Caritas per far fronte alle «urgenze sociali e all'emergenza abitativa». È stata rimarcata «la necessità di stimolare l'intera comunità a nuovi stili di vita, attraverso il principio di sussidiarietà e di solidarietà». Anche il volontariato rischia di non avere spazi, se non paga il fitto al Comune. L'ente municipale sta per pubblicare un bando rivolto ad associazioni altamurane «senza finalità di lucro, attive nel settore socio-sanitario e nell'ambito dell'utilità sociale». Per loro viene messo a disposizione l'ex appartamento del custode scolastico dell'elementare «Roncalli», in via Piccinini. Chi si fa avanti per chiedere spazi «solidali», deve garantire il canone di locazione. L'immobile è stato suddiviso in due locali. In questo modo due associazioni potranno usufruirne. La porzione più ampia sarà concessa per 300 euro al mese, quella più piccola per 120. La decisione di avviare la se-

lezione pubblica rivolta al mondo del volontariato è della Giunta comunale, che ha detto «sì» alla concessione in uso di alcuni locali della «Roncalli» dietro pagamento di un canone. Si tratta dell'ex alloggio del custode della scuola elementare, della superficie complessiva di 126 metri quadrati, e di una zona destinata a deposito, di 65 metri quadrati.

La Giunta specifica che i locali devono essere destinati ad associazioni che «svolgano attività di supporto a servizi non altrimenti erogabili dall'ente comu-

nale o erogati in maniera limitata per carenza di risorse». Volontari, dunque, che sopperiscono alle mancanze, occupandosi di attività non assicurabili da Palazzo di città per insufficienza di fondi. Ma uno spraglio di speranza sulla riduzione dei costi di fitto c'è. L'articolo 106 dello Statuto comunale permette la «locazione gratuita o a canone ridotto» quando l'associazione «non ha finalità di lucro, assicura il mantenimento di un servizio non altrimenti erogabile dal Comune e rispondente ad

esigenze di utilità sociale». I tre requisiti devono ricorrere contemporaneamente e sono proprio quelli richiesti dal bando in pubblicazione. La Giunta, però, nel documento, specifica che verrà applicato il prezzo di fitto stabilito, «fatta salva la possibilità di deliberare l'abbattimento sul canone di locazione». Neppure un cenno alla «gratuità». Il contratto con cui verranno concessi i locali alle due associazioni giudicate idonee avrà validità di sei anni. Ha scatenato polemiche già in passato la que-

stione degli immobili comunali accordati ad associazioni locali dietro pagamento di un fitto. Palazzo di città è intervenuto più volte con azioni legali - nei confronti dell'Avis, dell'associazione nazionale carabinieri e di quella che riunisce i mutilati e gli invalidi di servizio - per recuperare crediti e arretrati. Ora la tematica torna sul tavolo della discussione. E trova posto fra le richieste dei tanti sfrattati, che, insieme al lavoro, hanno perso la possibilità di vivere la quotidianità di una casa.

ALTAMURA La scuola elementare «Roncalli» all'interno della quale l'ex alloggio del custode sarà affittato, dal Comune alle associazioni di volontariato



## Bari, la mensa dei disperati accoglie "insospettabili"

*Scritto da La Redazione  
Sabato 20 Aprile 2013 10:19*



«I giovani non riescono più a sognare». È l'amaro commento di Franco Sifanno, direttore della mensa Caritas della cattedrale di Bari. È sposato e ha due figlie che studiano e sono scout, una moglie catechista. Quando termina la giornata di lavoro (Sifanno è un commerciante) va alla mensa. In piazza Odegitria, a 20 metri dalla cattedrale. Dove si fa accoglienza per i più poveri, i «senza-niente». I moderni Gesù Cristo in croce. Dimenticati da una società ormai divenuta povera, non solo materialmente. Perché l'individualismo, il nichilismo, la povertà morale e spirituale sono un abisso.

«Ai nostri figli – dice Sifanno – abbiamo mostrato una finta ricchezza. Un genitore con un misero stipendio è costretto a sostenere serate in pizzeria, settimane bianche, quattro cellulari. E alla fine si indebita». Ma quei giovani, abituati a godere di una finta agiatezza senza valori, non reggono alla privazione. Iniziano i conflitti con i genitori. «E spesso si sono rifugiati nella dipendenza». Non solo dalle sostanze stupefacenti ma anche dalla cosiddetta droga povera. L'alcool. Dice il direttore della mensa: «Con 2 euro, ti sballi. Tanti giovani adesso bevono».

Ma alla mensa della Caritas incontri le storie più incredibili. «In quest'ultimo periodo, restano per strada persone anche perbene. Famiglie dignitose messe sul lastrico dalla crisi», è ancora Sifanno che racconta. Ed è facilissimo. Prima c'era la famiglia a sostenere il disoccupato o il licenziato. Ora la famiglia non ce la fa. Ma in mensa trovi chi ha perso se stesso in tanti modi, dal gioco d'azzardo, all'alcool fino alla video-dipendenza. Proprio con la crisi odierna, va di moda il guadagno facile. Tentare la fortuna al tavolo verde e persino al lotto. Ma il gioco diventa un vizio. Un'adrenalina continua che ti fa stare bene. E questo impoverisce le famiglie.

«Gli stessi genitori non sono più disposti a fare ulteriori sacrifici. Ne hanno fatti tanti. Hanno lavorato di notte». Sifanno riflette ancora sulla perdita dei valori morali e spirituali: «La mia famiglia d'origine era composta da 9 figli. Quando ero ragazzino, noi nove, i genitori ed i miei due nonni eravamo tutti in un'unica casa. Uno zio emigrato in Venezuela non ebbe fortuna. Lo ospitammo con noi. Dormivamo non so come». La famiglia era un valore saldo.

Oggi, la stessa famiglia non è più un punto di riferimento. E le mense Caritas si riempiono. Questa di Bari riceve circa 160 persone. Oltre alla mensa c'è un ambulatorio. Le docce. Un centro ascolto. Un servizio Caritas che funziona come una grande rete. Il centro-ascolto non si limita solo a donare il pacco, il cibo. Si va a monte del problema. «Cerchiamo di capire perché una persona giunge a prendere il pacco», analizza Sifanno. Che prosegue: «Vogliamo risolvere il problema. Cerchiamo di far sì che non giunga alla mensa. Il nostro compito non è riempire le mense o i dormitori. Il nostro successo è svuotarle».

**FONTE:** <http://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/notizia.php?IDNotizia=612283&;IDCategoria=1#.UXGHqagybKQ.twitter>

## La Salute è un diritto : Banchetto del Gruppo Emergency Monopoli in Piazza Vittorio Emanuele II

Scritto da Giovanni Petrosillo  
Sabato 20 Aprile 2013 07:02



**VIENI A INCONTRARE I VOLONTARI DI EMERGENCY IN PIAZZA!** In occasione della campagna nazionale **"La salute è un diritto"**, oggi sabato 20 e domani domenica 21 aprile i volontari di EMERGENCY saranno presenti in numerose città italiane per presentare l'iniziativa e per raccontare le attività umanitarie di Emergency nel nostro Paese.

Oggi e domani mattina i volontari del **Gruppo Emergency Monopoli vi aspettano dalle 11,00 alle 13,30 in Piazza Vittorio Emanuele II**, con un banchetto informativo e di raccolta fondi. Saranno lieti di darvi informazioni riguardanti gli ospedali creati dal Dottor. Gino Strada e dai suoi collaboratori in Italia e nel Mondo, e del lavoro che quotidianamente svolgono i medici, in soccorso di chi è più sfortunato di noi ( aree di guerra o di conflitto ), o vive una situazione d'indigenza grave anche in Italia, che viene aiutata e assistita in modo **totalmente gratuito**. Vi aspettano!!!

Non possiamo fare altro che invitare i nostri lettori, e più in generale i cittadini monopolitani, ad avvicinarsi al banchetto di Emergency e offrire una donazione, un piccolo gesto per un grande progetto. Inoltre invitiamo tutti a mandare un sms al 45505, da cellulare o da rete fissa, per garantire le cure mediche anche a coloro che non se li possono permettere, che nella nostra nazione ogni giorno aumentano, per via della crisi economica, che sta distruggendo la dignità di molti nostri connazionali, che meritano. e hanno diritto di essere aiutati a superare questo grave momento di difficoltà sociale ed economica.



## Occhiali usati, domani a Trani una raccolta benefica del Lions club «Giustina Rocca»

Sabato 20 Aprile 2013



Domani, domenica 21 aprile, in occasione del "Lions day", i soci dei Lions club italiani saranno nelle piazze per diffondere la conoscenza dell'associazione e delle opere realizzate. Le socie del Lions club "Giustina Rocca", di Trani, saranno a disposizione della cittadinanza in piazza della Repubblica, dalle 10 alle 13, per fare conoscere le iniziative messe in atto per rispondere ai bisogni umanitari a vantaggio della comunità locale a livello nazionale ed internazionale. In tale occasione, saranno raccolti occhiali usati,

sia da vista, sia da sole, da inviare, opportunamente catalogati, nei paesi sottosviluppati nell'ambito della difesa della vista, da anni uno dei campi di azione dell'associazione internazionale.

CONVERSANO

## «Ricomparsa» lo stallo per disabili

ANTONIO GALIZIA

● **CONVERSANO.** Storiaccia a lieto fine. Dopo l'articolo-denuncia pubblicato su «La Gazzetta del Mezzogiorno», grazie all'intervento dei vigili urbani e dei Carabinieri della stazione, le due donne disabili di 57 e 85 anni di via Tre Pergole, riavranno lo stallo per il parcheggio della loro minicar, l'unico ausilio che consente loro di muoversi in centro.

La vicenda ha commosso la città. L'8 aprile madre e figlia disabili si sono rivolte alla nostra redazione per segnalare un increscioso episodio: ignoti avevano «rubato» il loro parcheggio, cancellando le strisce gialle che delimitano l'area e rubando il segnale che indica la sosta riservata ai portatori di handicap. La presenza di quel parcheggio aveva però colto di sorpresa qualcuno, che non gradendolo si «armò» di tenaglia e vernice colore grigio-asfalto e, agendo forse di notte, rimosse lo stallo. Dopo poche ore, insomma, la soddisfazione delle due donne per aver ottenuto l'agognata autorizzazione si trasformò in rabbia ed incredulità.

La donna di 57 anni, disabile dalla nascita per una poliomielite infantile, si rivolse alle forze dell'ordine chiedendo loro di indagare e nello stesso tempo di fare in modo che lo stallo, regolarmente autorizzato dal Comune, fosse ripristinato. Dopo un continuo via-vai da Palazzo di città, caserma dei Carabinieri e comando della polizia municipale, le due donne hanno ricevuto l'attesa notizia: «Ci è stato comunicato che i vigili urbani ripristineranno strisce gialle e segnale, per questo vogliamo ringraziare «La Gazzetta del Mezzogiorno», i vigili, i Carabinieri e il sindaco per la solerzia e la vicinanza mostrataci».

## Barletta - 'Gli ori di Pietro Mennea', ricordi, testimonianze ed emozioni

21/04/2013

AD UN MESE DALLA SCOMPARSA, ECCO "GLI ORI DI PIETRO MENNEA": RICORDI, TESTIMONIANZE, EMOZIONI, IL TRIBUTO DI BARLETTA AL GRANDE CAMPIONE. UNA TARGA COMMEMORATIVA NELLA LIBRERIA LA PENNA BLU: "LA CORSA NON FINISCE MAI..."



Lo sport, la forza, la volontà, la cultura, la solidarietà e Barletta, sua città natale, i ricordi e le testimonianze nelle parole di chi ha vissuto con Pietro Mennea i migliori anni. Ecco il tributo dei barlettani nell'appuntamento presso la Libreria La Penna Blu, in Corso Vittorio Emanuele 49, con "Gli ori di Pietro Mennea", incontro aperto al pubblico ad un mese dalla scomparsa del Campione. L'evento, tenuto a battesimo da Comitato Italiano Pro Canne della Battaglia, Fermenti letterari e PugliaLibre, si è svolto nell'ambito delle attività per la XVII Giornata Mondiale del Libro Unesco. A condurlo i giornalisti Nino Vinella e Floriana Tolve col supporto di documentari delle Teche RAI e di foto d'archivio, molte inedite al grande pubblico.

Affollatissima e "tutto esaurito" da La Penna Blu, libreria, luogo di cultura e di incontro: qui "l'uomo più veloce del mondo" aveva presentato nello scorso mese di novembre, in occasione del Premio Disfide conferitogli nel teatro Curci, le sue più recenti produzioni letterarie, come ha ricordato l'editore e scrittore Danilo Marano.

E proprio qui si è inteso tributare un affettuoso gesto di omaggio alla sua figura di atleta e di uomo "moltiplicatore di talenti" riprendendo il filo del racconto esattamente da dove Mennea lo aveva consegnato ai barlettani nell'ultima volata.

Con appassionati, documentati e commossi interventi sono stati ospiti i testimoni diretti della vita di Pietro Mennea: Elvira Autorino (figlia del suo insegnante di educazione fisica e scopritore all'istituto tecnico Cassandro quando gareggiava allenandosi senza palestre); Franco Frezza (il professore impegnato come e con lui nelle attività educative di contrasto al doping nelle scuole italiane); Franco Mascolo (il suo primo allenatore); Matteo Putilli (figlio dell'indimenticabile campione italiano di marcia e suo fedele compagno di vita, Cosimino).

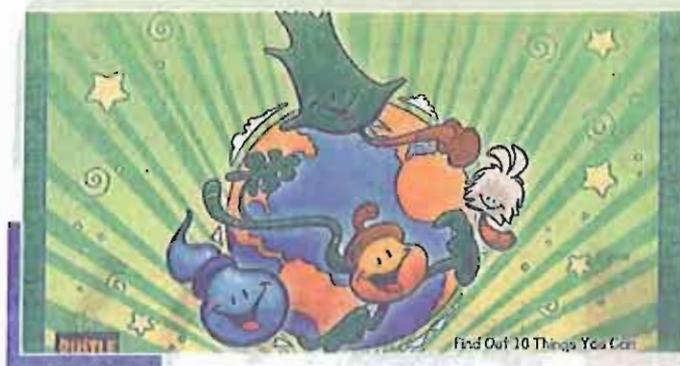
"Canne della Battaglia è il mio luogo simbolo, dove da una grande sconfitta riemergo solo se lo vuoi davvero": la frase di Mennea ricordata a dimostrazione dell'attaccamento di sempre al sito archeologico, sia nella giovinezza che nella fase più matura al tempo dell'incarico di europarlamentare con la costituzione nel 2001 del Centro Studi "Annibale" per la Pace e l'integrazione fra i Popoli del Mediterraneo.

Ruggiero Mennea, in rappresentanza della famiglia e della vedova di Pietro, la signora Manuela Olivieri, ha salutato il pubblico ricordando l'impegno del Campione nei vari ambiti.

La professoressa Picardi ha ricordato con commozione la promessa di solidarietà mantenuta da Pietro Mennea verso il mondo di chi soffre, declamando una sua poesia in vernacolo.

Francesco Paolo Dellaquila, compagno di scuola del Campione, lo ha parimenti ricordato dedicandogli un componimento poetico in lingua, con fragoroso ed emozionatissimo applauso finale.

Su espresso desiderio degli organizzatori, nella particolare circostanza è stata intitolata la sala di lettura della libreria a Pietro Mennea e scoperta una targa commemorativa a suo nome in ricordo dell'avvenimento, presenti i fratelli Luigi e Vincenzo, madrina la signora Elvira Autorino. Menzione evocatrice: "La corsa non finisce mai..." Davvero.



In tutto il mondo la giornata della Terra sostenuta dalla Fao  
Mobilitazione anche in Puglia

## Domani Earth day marcia a Cisternino iniziative al bosco di «Selva reale»

**D**omani si celebra in tutto il mondo l'«Earth day», la Giornata della Terra. A Milano la principale manifestazione italiana. La Puglia aderisce all'Earth Day con il laboratorio Green Your(H)earth (Colora di Verde il tuo Cuore per la Terra) rivolto agli studenti della Scuola Primaria. Manifestazioni sono previste nell'area del bosco di Selva Reale. Oltre all'area boschiva usata per la didattica, porte aperte nell'azienda agrituristica situata nel cuore del parco nazionale dell'Alta Murgia. L'iniziativa si svolgerà nell'istituto comprensivo Foscolo-Lomanto di Canosa di Puglia con l'obiettivo di sensibilizzare degli alunni ai temi della salvaguardia dell'ambiente attraverso la consapevolezza di problemi attuali legati alle emergenze ambientali quali l'effetto serra e il conseguente riscaldamento globale del pianeta Terra. Oggi, intanto, dalle 10, marcia per la Terra a Cisternino, per iniziative del forum «Salviamo il paesaggio» composto da una rete di 894 organizzazioni.

Sul palco di Milano si esibiranno Fiorella Mannoia e l'artista algerino Khaled (è ambasciatore Fao), che sostengono la raccolta fondi a favore della realizzazione di progetti cosiddetti green, improntati alla sostenibilità e per una crescita equa che eviti l'eccessivo sfruttamento di risorse anche al fine di redistribuirle nei Paesi in via di sviluppo.

A precedere il concerto, in diretta streaming, è prevista una maratona web per la Terra, una sfilata di interventi green con artisti e rappresentanti delle istituzioni, della ricerca scientifica e dell'ambientalismo, come il ministro dell'Ambiente Corrado Clini e il presidente Coldiretti, Sergio Marini. Presente lo chef Heinz Beck, che illustrerà le sue «ricette per la terra» con i prodotti a «km zero» di Campagna Amica di Coldiretti. Per l'Earth day, i calciatori di Serie A e B scenderanno in campo con un polsino verde. [g. arm.]

## Progetto "ruote sicure" con Vivi la Strada ad Alberobello

*Scritto da Vivi la Strada  
Domenica 21 Aprile 2013 16:57*



Un sabato in allerta per trecento studenti dell'Istituto comprensivo "Morea - Tinelli" di Alberobello hanno partecipato ad una lezione di Cultura della Sicurezza Stradale, presso il Teatro Nuovo, patrocinata dal Comune e dal Comando di Polizia Locale e curata dall'associazione "Vivi la Strada .it".

Il preside dell'istituto, prof. Stefano Totaro, ha clogiato l'associazione castellanese per l'impegno profuso nel diffondere cultura per la sicurezza stradale per mezzo di campagne di sensibilizzazione mirate ai minori, futuri fruitori della strada. Anche il Sindaco, Avv. Michele Longo, ha ringraziato il preside e il Comandante Cap. Giuseppe Rutigliano, per aver proseguito il

progetto degli anni scorsi di educazione stradale.

L'Associazione "Vivi la Strada .it", rappresentata dal presidente Piero Longano, ha introdotto un nuovo metodo per proporsi ai minori, quello di interagire con essi mettendosi di fronte e discutendo del problema sicurezza stradale, Tonio Coladonato conduttore e fondatore di "Vivi la Strada", ha accompagnato con mano i ragazzi nel mondo degli adulti facendoli riflettere per mezzo di immagini, spot e filmati selezionati in modo da non poter disturbare la psiche di giovanissimi studenti.

Un minuto di raccoglimento per tutte le vittime della strada, ha introdotto la lezione, quindi un ricordo in memoria di Leo Lanzillotta che in tanti hanno riconosciuto nell'immagine proiettata sul grande schermo. Si è parlato del caso, per stabilire quali sono idonei nell'utilizzo, quali sono omologati e più sicuri. Si è parlato anche dell'alcol, dei danni che esso provoca e quindi si è parlato delle vere cause che creano un incidente stradale e la verità sulle stesse, senza paternali ma mettendo gli adolescenti di fronte la cruda realtà.

In un incontro del genere, l'esperienza dell'associazione "Vivi la Strada .it", sa che è importante comunicare agli studenti nozioni di primo soccorso, per far vedere loro cosa accade al contorno di un incidente stradale, come ci si comporta e come si usa chiamare i numeri di emergenza.

A questo riguardo ha relazionato il Vigile del Fuoco Alberto Sportelli, assistito dal Capo squadra Antonio Lovece del distaccamento di Putignano, spiegando in primis che quando si è in pericolo bisogna chiamare il 115 o il 118, numeri importanti per salvare una vita. Sportelli ha raccomandato gli studenti di non fare mai scherzi, di non chiamare per il semplice gusto di vedere questi uomini e mezzi sfrecciare a sirene spiegate, perché è un reato penale. Gli stessi vigili del fuoco hanno preparato una sorpresa, uno studente, Francesco, è stato vestito da "pompieri" e appena apparso sul palco c'è stata un'ovazione di stupore da parte dei suoi compagni, è stato un bel momento, in cui Francesco è stato orgoglioso di essere stato scelto per indossare una bellissima divisa da soccorritore, spiegata nei minimi dettagli dagli stessi vigili. Non è mancata la passerella tra le poltroncine e tanti sono stati gli applausi.

Un "Grazie!" da parte di "Vivi la Strada .it" a tutti i docenti e a coloro che hanno creduto nell'associazione ed in questo evento educativo e formativo.

*Ufficio Stampa "Vivi la Strada .it"*

**RANDAGI LA VITTORIA DELL'ACA**

## «Il canile affidato ai volontari»

● È stato inaugurato il canile comunale di Bari. E Anna Dalfino, presidente dell'Aca, insieme ai volontari dell'Associazione pro cani abbandonati, parla di vittoria politica.

«Siamo felici - dice Dalfino - che l'assessore Maria Maugeri abbia messo, finalmente, in evidenza che i rifugi saranno gestiti dalle associazioni animaliste iscritte all'Albo regionale attraverso un bando di gara, e che la struttura sanitaria potrà essere messa anche a disposizione dei Comuni che ne sono sprovvisti. I cani saranno accolti per poi essere trasferiti, dopo i 60 giorni di profilassi, nei relativi rifugi».

Continua Anna Dalfino: «Questa è la strada giusta da percorrere per risparmiare. La struttura sanitaria del canile comunale taglierà gli elevati costi che finora l'amministrazione ha dovuto affrontare dall'anno 1998 ad oggi, e cioè da quando sono stati trasferiti 700 cani randagi, di proprietà del Comune di Bari, custoditi dall'Aca in convenzione con l'allora amministrazione Di Cagno Abbrescia, dall'ex macello di via Oreste alla struttura privata della Mapia, a cui il Comune paga un canone di locazione per il canile sanitario di 2.500 euro al mese oltre l'Iva, mentre per la gestione dei cani paga 2,50 euro a animale».

Conclude Dalfino: «L'altro risparmio si avrà con la convenzione con le Associazioni animaliste vincitrici del bando di gara. I soldi risparmiati potrebbero servire a riparare i recinti del rifugio di via dei Fiordalisi, coperti di polvere di pietra nociva per gli animali».

Sono tre le strutture destinate a cani e gatti randagi o abbandonati (due già ultimate e una in via di completamento) che sorgono in zona Asi, recintate e dotate di impianti di illuminazione e allacci idrici e fognari.



**Attualità** Educazione Civica

21/04/2013

## Domani alle "Bosco-Netti" evento conclusivo di "A scuola ... in sicurezza"

Nel pomeriggio di Lunedì 22 Aprile pomeriggio di sensibilizzazione al tema della sicurezza stradale per i genitori degli alunni delle Scuole Secondarie di Primo grado.

La Redazione

Il Dirigente Scolastico della Scuola Secondaria di Primo Grado "Bosco-Netti" di Santeramo, Ing. Giuseppe Caponio, invita i genitori degli alunni di entrambi i plessi, i Docenti, il Personale, gli Educatori e tutta la cittadinanza a partecipare alla manifestazione conclusiva del Progetto di Educazione alla Sicurezza Stradale "A scuola ... In sicurezza", realizzato dal Comando di Polizia Municipale del Comune di Santeramo in colle, Comandante Tenente Vito Guarnieri ed Agente di Polizia Municipale Giuseppe Leo, e sostenuto dal Sindaco prof. Michele D'Ambrosio.

Lunedì 22 aprile 2013, ore 17.30 presso l'Auditorium del Plesso "San Giovanni Bosco": pomeriggio di sensibilizzazione in collaborazione con le Associazioni "Vivi la Strada" e "Uniti per i Risvegli" che operano nel campo della sicurezza stradale, Operatori del 118, rappresentanti dei Carabinieri, Polizia, Vigili del Fuoco, Polizia Municipale e testimonianze dirette di chi ha vissuto le conseguenze di un incidente stradale.

Un importante momento di riflessione sulla necessità di essere tutti insieme, famiglie, scuola, Istituzioni ed operatori della sicurezza per educare e trasmettere ai ragazzi i valori essenziali che sono a fondamento della vita personale e civile.

L'incontro è destinato agli adulti, in quanto la tipologia dei contenuti trattati non è adatta ai ragazzi.

La Redazione ringrazia la Prof.ssa Lucia Volpe per il gentile contributo.



Il Comandante di P.M. Guarnieri, Il Dirigente Scolastico della "Bosco-Netti" Caponio e l'Agente di P.M. Leo.  
*Lucia Volpe*

## POVERTÀ

UN PROGETTO DI ACTIONAID

## LOTTA AGLI SPRECHI

Ogni anno viene gettato cibo per più di dieci milioni di tonnellate, pari a 37 miliardi di euro, nel mondo una persona su sette soffre la fame

## IL CONCORSO

In classe e in famiglia una gara per imparare il compostaggio domestico. E per cucinare sano con ingredienti locali

# Niente più cibo nella spazzatura

«lo mangio tutto»: nelle scuole per un percorso di educazione alimentare

«No» al cibo nella spazzatura. Come fare? Semplice: mangiare tutto, senza sprecare nulla. ActionAid, organizzazione indipendente che in 60 Paesi del mondo è impegnata contro povertà, fame e ingiustizia promuove, sceglie dodici classi di quarta elementare di Bari e provincia per un progetto di educazione alimentare. «Io mangio tutto» è appunto il titolo del percorso educativo, finanziato in gran parte dalla Regione e in minima parte dalla Provincia, che la costola barese di ActionAid, guidata da Nicoletta Riccardi comincerà a partire dalle prossime settimane, in collaborazione con operatori del Consorzio Puglia in Masseria (la referente è Tania Di Benedetto), consorzio che raggruppa aziende agrituristiche con lo scopo di avvicinare il benessere rurale al mondo urbano.

Non è un percorso formativo scontato. Per due ragioni. La prima: coinvolge an-

che i familiari degli «educandi». Interseca più piani. La necessità di un nuovo stile di vita a partire dal modo di alimentarsi è accompagnata dalla necessità di valorizzare la produzione e la preparazione di cibo con ingredienti a chilometri zero, dunque, locali. Nel piatto, insomma, vince il *made in Bari*. Il valore aggiunto di «Io mangio tutto» è nella promozione rurale: la vita in masseria fa bene alla salute (anche mentale) e al portafogli.

Il punto forte rimane l'interazione in classe tra insegnanti, alunni, attivisti. È la prima fase del progetto (maggio-ottobre). Si riflette sugli sprechi. Coldiretti dice che dal campo alla tavola viene sprecato cibo per più di dieci milioni di tonnellate, pari a 37 miliardi di euro, mentre nel mondo uno su sette soffre la fame. Tradotto significa che il 19% di frutta e verdura, il 15% di pesce, il 28% di pasta e pane, il 29% di uova, il 30% di carne e il

32% di latticini finisce nel secchio della spazzatura. Un kit educativo di informazioni e giochi sollecita a una riflessione sulle patumierie dei ricchi (il 2014 sarà l'anno europeo contro tali sprechi alimentari). In classe si parla anche di menu che fanno del bene: una cucina sana, economica e senza sprechi. Poi però si passerà alle azioni (ottobre e novembre): a casa, ogni alunno delle classi coinvolte con l'aiuto dei genitori produrrà un compost, con la frazione umida dei rifiuti. La classe più «compostosa» vincerà una gita, a dicembre, nel Parco Avventura dell'agriturismo «Palazzo», una masseria didattica nel parco nazionale del Gargano.

Non solo. In famiglia si dovrà sperimentare un tipo di menu a km zero. Le migliori ricette saranno raccolte e realizzate in una giornata-evento di chiusura. Idee stili di vita buon gusto. E soprattutto, un futuro meno povero. *[g. dvj]*



NO AGLI AVANZI ActionAid promuove un progetto di educazione alimentare



**Attualità** Comune, Chiesa e Caritas al lavoro su urgenze sociali

21/04/2013

## Comune, Chiesa e Caritas al lavoro su urgenze sociali

Prioritario secondo il Sindaco garantire sostegno economico alle famiglie con problemi di lavoro, in particolare quelle che hanno un'emergenza abitativa.

La Redazione

Lo scorso 19 aprile si è tenuto presso il Comune di Altamura un Incontro sul tema molto delicato della povertà. «Nella ricerca costante di soluzioni possibili in un contesto sociale estremamente difficile», leggiamo in una nota del Comune, Il sindaco Mario Stacca ha invitato i rappresentanti della Chiesa locale e del Centro di ascolto per la famiglia San Lorenzo.

Presenti: il coordinatore dei sacerdoti don Giuseppe Creanza e la consacrata Silvana Spano (Centro famiglia), l'assessore ai Servizi Sociali Raffaella Petronelli, il dirigente Francesco Faustino, il personale dei Servizi sociali e dell'Ufficio di Piano.



Sfratto.

«È stato un confronto sulle urgenze sociali per valutarne gli interventi comuni tra Comune, Chiesa e Caritas che sono necessari ad alleviare e superare i bisogni delle famiglie in difficoltà estreme - leggiamo sempre nella nota - In termini generali, è emerso che c'è un quadro complessivo di difficoltà e si è condivisa la necessità di stimolare l'intera comunità a nuovi stili di vita richiamando il principio di sussidiarietà e solidarietà».

«Per quanto riguarda le soluzioni da adottare - leggiamo in conclusione - il tavolo si aggiornerà a breve, prendendo in esame i dati che verranno forniti così da valutare nel concreto gli interventi da mettere in atto. Il sindaco Stacca ha sottolineato che la priorità è quella di garantire un sostegno economico alle famiglie con problemi di lavoro e gravi disagi, in particolare quelle che hanno un'emergenza abitativa e che non riescono a far fronte ai pagamenti delle utenze e dei servizi essenziali».



Attualità **Giovani**

21/04/2013

## Telefono Azzurro: "Per fermare il bullismo tra i giovani, ci vuole un fiore"

Anche ad Acquaviva la campagna contro il bullismo minorile: oggi banchetto in piazza Garibaldi per la raccolta fondi.

Graziana Capurso

In Italia un adolescente su cinque è vittima di un bullo nel mondo reale e nel mondo virtuale e vive in uno stato di quotidiana paura. Telefono Azzurro dedica il mese di Aprile alla sensibilizzazione su questo tema e sarà presente in 2.300 piazze Italiane il 20 e 21 aprile.

Avere 15 anni è un'esperienza straordinaria. scuola, computer, sport, corsi di musica, telefonino, amicizie, primi amori. Tutto è rapido e vissuto intensamente. Ma cosa succede se tutti questi ambiti si trasformando in luoghi di ansia e paura? In Italia per un adolescente su cinque, questo accade tutti i giorni.

Basta poco, un vesito sbagliato, un po' di timidezza, magari l'origine straniera a fare la differenza, a trasformarti in vittima di bullismo. Quelli che dovrebbero essere tuoi pari, tuoi amici iniziano a deriderti.

La scuola diventa una prigione e se non bastasse, il tutto viene amplificato nel social network. La tua vita privata messa alla gogna, ogni momento di imbarazzo ingigantito all'estremo.

In tutto questo non c'è un attimo di pace, che sia mattina, a scuola, che sia pomeriggio, a casa attraverso pc e telefonino. A volte, manca il fiato, la paura e la solitudine sono schiaccianti. Conviene cambiare scuola? Conviene cambiare città? Conviene abbandonare la speranza?

Per fermare il dilagare del bullismo e della sua componente cyber, Telefono Azzurro dedica il mese di Aprile alla sensibilizzazione e prevenzione.

*«Si parla tanto oggi di bullismo e cyberbullismo. Conoscere il fenomeno è importante, ma non basta»,* commenta Ernesto Caffo, neuropsichiatra infantile, professore ordinario dell'Università di Modena e Reggio Emilia e Presidente di "SOS Il Telefono Azzurro ONLUS".

*«Innanzitutto bisogna comprendere appieno le conseguenze relazionali ed emotive sulle vittime, spesso nascoste dietro un silenzio. Ma è essenziale intervenire tempestivamente anche sul 'bullo', che apparentemente sono forti, ma possono nascondere grandi fragilità. Per combattere il bullismo è indispensabile creare una rete, capace di cogliere le prime difficoltà e offrire risposte alle singole situazioni: per questo Telefono Azzurro collabora con genitori, insegnanti - promuovendo il dialogo scuola famiglia - e con il mondo della pediatria, che ha un osservatorio privilegiato sull'infanzia».*

Attivo da oltre 25 anni sul tema della protezione dell'infanzia e dell'adolescenza, Telefono Azzurro ha studiato programmi di intervento e prevenzione sul tema del bullismo, in tutte le sue declinazioni.

Ogni giorno, attraverso il suo numero nazionale gratuito 1.96.96, la sua chat e la nuova App lanciata in collaborazione con Facebook (raggiungibile all'indirizzo <https://www.facebook.com/pages/SOS-Il-Telefono-Azzurro-ONLUS/44991281207>) e la sua attiva presenza nelle scuole italiane, Telefono Azzurro si pone come primo interlocutore per i ragazzi, i genitori e gli insegnanti in cerca di aiuto concreto e consigli. Tutto questo però richiede ingenti investimenti.

Per fermare il bullismo, Telefono Azzurro promuove quindi all'interno del mese di Aprile, la campagna 'Ci vuole un Fiore'. Il 20 e 21 aprile, l'Associazione sarà presente in 2.300 piazze italiane per parlare di questo tema, delle iniziative che l'Associazione promuove quotidianamente, anche all'interno delle scuole e fornire consigli utili per ragazzi, genitori e insegnanti.

A fronte di una donazione, sarà possibile contribuire così al sostegno della Linea d'Ascolto 1.96.96 (linea gratuita per bambini, adolescenti e adulti) e della chat sul sito [www.azzurro.it](http://www.azzurro.it). L'aiuto e il sostegno verranno ricambiati con un fiore. Aiutiamo a fermare il bullismo, partendo da un fiore.

La campagna toccherà da vicino anche la nostra Acquaviva, dove l'Associazione Culturale L'Incontro Onlus con i suoi volontari sarà presente in piazza Garibaldi a sostegno di Telefono Azzurro e della sua campagna contro il bullismo minorile. Il 21 Aprile presso la manifestazione "Commerciante per 1 Giorno" troverete il banchetto di Telefono Azzurro. Non mancate.



Anche ad Acquaviva la campagna contro il bullismo Telefono Azzurro

## APO Puglia : Consulenza medica e scientifica sul rapporto fra cibo e mente

*Scritto da Giovanni Brescia  
Domenica 21 Aprile 2013 20:35*



**A.P.O. Puglia**  
**"Prevenzione con il sorriso" Onlus**  
(Associazione di Prevenzione Oncologica)

Si terrà sabato 27 Aprile in via Canonico del Drago 10 una importante iniziativa di prevenzione medica dell'APO Puglia (Associazione Prevenzione Oncologica): le dott.sse Sabrina Dattoli e Valeria Russo, nutrizionista l'una e psicologa l'altra, effettueranno gratuitamente consulenza scientifica e medica sugli aspetti legati al rapporto fra cibo e mente. Il coordinatore delle attività socio-culturali dell'APO, Piero di Bello, sottolinea l'importanza del momento del 27 Aprile nella prevenzione delle malattie oncologiche ed endocrino - metaboliche ed evidenzia l'importante occasione per chi non può permettersi una visita medica, spesso diventata ormai un lusso. L'appuntamento è su prenotazione, da effettuarsi chiamando l'APO dalle 10 alle 12.00 e dalle 16.30 alle 19.00 dal lunedì al venerdì, al numero 080/89777313.



**Conversano (Bari) - Incontro pubblico In-formativo su L'ORTO SOCIALE URBANO: ESPERIENZE E PROSPETTIVE**

21/04/2013

Il 23 aprile 2013 alle ore 18.00, presso la saletta multimediale Santa Chiara, in via Porta Antica della Città, si approfondirà il tema dell'orto sociale urbano sia attraverso il racconto di esperienze pregresse ed ancora in atto sia attraverso l'analisi delle varie tecniche di creazione e gestione di un orto.

Interverranno all'incontro sia rappresentanti delle Istituzioni locali sia esperti del settore che ci accompagneranno nel vasto mondo dell'agricoltura sociale. L'incontro si colloca all'interno del laboratorio territoriale nominato "Ortobaleno", che prevede la creazione di un piccolo orto sociale in uno spazio comunale incolto situato nel quartiere Arcobaleno.

"Ortobaleno" si colloca all'interno del progetto "Ricomincio da tre", finanziato dall'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Conversano, e gestito dalle cooperative "Itaca" e "Teseo" e dall'associazione di promozione sociale "Venti di scambio" e con la gentile collaborazione della "Masseria del Monelli", e mira a sensibilizzare la cittadinanza attraverso una serie di azioni che vedranno i giovani protagonisti privilegiati dell'intervento progettuale, cercando di renderli consapevoli circa il loro ruolo fondamentale di agenti del cambiamento.



Data:  
domenica 21.04.2013

## GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - BARI

Estratto da Pagina:  
VI



### **VOLONTARIATO E SOCIETÀ Raccolta occhiali Lions**

■ Oggi, in occasione del "Lions day", i soci dei Lions club italiani saranno nelle piazze per diffondere la conoscenza dell'associazione e delle opere realizzate. Le socie del Lions club "Giustina Rocca" saranno a disposizione della cittadinanza in piazza della Repubblica, dalle 10 alle 13, per fare conoscere le iniziative messe in atto per rispondere ai bisogni umanitari a vantaggio della comunità locale a livello nazionale ed internazionale. In tale occasione, saranno raccolti occhiali usati, sia da vista, sia da sole, da inviare, opportunamente catalogati, nei paesi sottosviluppati.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile